

**ATTI PARLAMENTARI**

**VIII LEGISLATURA**

---

**CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. LII**  
**n. 2**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE  
E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE  
NEL SECONDO SEMESTRE 1979**

*(Art. 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227)*

**PRESENTATA DAL MINISTRO DEL TESORO  
(PANDOLFI)**

---

**Presentata alla Presidenza il 12 aprile 1980**

---

PAGINA BIANCA

## S O M M A R I O

1) <i>Disposizioni legislative ed amministrative, concernenti il settore del finanziamento e dell'assicurazione dei crediti all'esportazione, intervenute nel 2° semestre 1979</i> . . . . .	Pag.	5
2) <i>Andamento dell'Economia: evoluzione economica</i> . . . . .	»	9
3) <i>Attività della SACE:</i>		
a) <i>attività della SACE nel 2° semestre 1979</i> . . . . .	»	19
b) <i>prospettive per il 1° semestre 1980</i> . . . . .	»	31
4) <i>Attività del Mediocredito Centrale:</i>		
a) <i>attività del M.C.C. nel 2° semestre 1979</i> . . . . .	»	37
b) <i>prospettive per il 1° semestre 1980</i> . . . . .	»	42
5) <i>Allegati Statistici</i> . . . . .	»	45

PAGINA BIANCA

**DISPOSIZIONI LEGISLATIVE ED AMMINISTRATIVE  
CONCERNENTI IL SETTORE DEL FINANZIAMENTO  
E DELL'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTA-  
ZIONE INTERVENUTE NEL SECONDO SEMESTRE 1979**

PAGINA BIANCA

Nel corso del 2° semestre del 1979 si è provveduto alla pubblicazione del decreto ministeriale 1° giugno 1979, sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio 1979.

Con tale decreto, che ha modificato il 5° comma dell'art. 2 del precedente decreto del 2 dicembre 1978, sono stati ridefiniti alcuni aspetti operativi riguardanti il riconoscimento e l'agevolazione delle commissioni bancarie d'uso.

In particolare, è stato stabilito che l'intervento del Mediocredito Centrale decorre dal momento dell'erogazione del finanziamento, semprechè il richiedente abbia trasmesso la necessaria documentazione; detto intervento potrà, tuttavia, avere decorrenza anteriore per le commissioni bancarie d'uso in dipendenza della natura delle stesse e nei limiti ritenuti congrui.

Successivamente all'emanazione del decreto ministeriale il Mediocredito Centrale ha apportato le necessarie modifiche alle circolari applicative (lettere circolari del MCC del 16 ottobre 1979).

In data 12 luglio 1979 il Ministro del Tesoro, in qualità di presidente del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR), allo scopo di favorire in modo completo e soddisfacente il finanziamento della esportazione, con particolare riguardo alla possibilità di consentire a banche agenti di raccogliere sui mercati esteri disponibilità in valuta, con vincolo di durata superiore al breve termine, da utilizzare prevalentemente in operazioni di finanziamento connesse con esportazioni di merci e servizi, ha apportato, con proprio decreto, alcune modifiche alla deliberazione del 4 giugno 1976 del CICR.

Con tale decreto la Banca d'Italia è stata autorizzata ad accordare, a banche agenti che ne facciano richiesta, massimali anche a carattere rotativo entro i quali consentire alle banche di raccogliere sui mercati esteri disponibilità in valuta con vincolo di durata superiore ai diciotto mesi ma, di regola, non oltre i cinque anni, da utilizzare per finanziamenti collegati all'esportazione di merci e servizi.

Tali finanziamenti dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

— tasso d'interesse rivedibile con periodicità non superiore a sei mesi qualora effettuati con raccolta a tasso variabile;

— il credito globale con rientro superiore ai diciotto mesi derivante dai finanziamenti, calcolato sulla base della vita residua delle operazioni, non dovrà superare la raccolta con vita residua di oltre diciotto mesi;

— la vita residua media dei finanziamenti non deve superare di oltre sei mesi la vita residua media della relativa raccolta.

In applicazione di tale decreto la Banca d'Italia ha provveduto alla emanazione delle relative istruzioni.

Con legge 13 agosto 1979, n. 380, pubblicata sul supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 17 agosto 1979, il limite degli impegni assumibili in garanzia, ai sensi dell'art. 3 della legge 24 maggio 1977 n. 227 e successive modificazioni, è stato elevato, per l'anno finanziario 1979, a lire 4.500 miliardi per le garanzie di durata superiore ai ventiquattro mesi.

Il Comitato Interministeriale per la Politica Economica Estera (CIPES), nella seduta del 5 novembre 1979 ha deliberato:

— di elevare da 2.000 a 2.500 miliardi di lire il « plafond » degli impegni assicurativi che possono essere assunti dalla SACE a fronte di crediti all'esportazione a medio e lungo termine con l'Algeria. Tale importo ha carattere rotativo;

— di elevare di 45 milioni di dollari USA il « plafond » assicurativo, per il 1979, verso la Turchia;

— di consentire il finanziamento della terza fase dell'impianto idroelettrico del Mantaro (Perù) effettuato da imprese italiane.

Nella stessa seduta il CIPES ha altresì deliberato di confermare il Comitato dei Direttori Generali, già operante sotto il regime della legge n. 131 del 28 febbraio 1967.

Il Comitato in parola ha lo scopo di assicurare un organico coordinamento tra le amministrazioni interessate all'attività del CIPES ed esamina, in sede tecnica, le deliberazioni da adottare poi in seno al Comitato Interministeriale.

In una successiva riunione del 23 novembre 1979 lo stesso CIPES ha approvato gli indirizzi di politica italiana per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo (PVS); su tale tema viene ampiamente riferito nella apposita relazione sull'attività svolta nel quadro della cooperazione economica e finanziaria, di cui agli artt. 26 e 27 della legge 227 del 1977, che il Ministro del Tesoro trasmette al Parlamento ai sensi dell'art. 28, 5° comma della stessa legge.

Il Consiglio della Comunità Economica Europea, con decisione del 10 dicembre 1979, ha approvato, a nome della Comunità, l'accordo sui crediti all'esportazione di navi negoziato presso l'OCSE il 26 ottobre 1979. Il nuovo accordo, al quale gli Stati membri dovranno dare attuazione mediante provvedimenti interni, non appena sarà loro data comunicazione ufficiale, prevede:

- la durata massima del rimborso non superiore agli otto anni e mezzo;
- gli acconti pari al 20 per cento del prezzo;
- il tasso d'interesse non inferiore all'8 per cento annuo.

Con legge 24 dicembre 1979, n. 647, pubblicata sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre 1979, n. 351, sono state emanate le disposizioni per esercitare in via provvisoria il bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1979/1980.

**ANDAMENTO DELL'ECONOMIA**

PAGINA BIANCA

## L'EVOLUZIONE ECONOMICA

Le previsioni correnti all'inizio del 1979 indicavano, nel corso dell'anno, un rallentamento moderato dello sviluppo del reddito dell'area Ocse, accompagnato — come fatto positivo — da un andamento più ordinato della domanda tra e nei principali Paesi. Si prevedeva, in particolare, una dinamica più contenuta negli USA e una crescita maggiore in Germania e in Giappone, che avrebbe contribuito a ridurre gli squilibri nelle bilance dei pagamenti all'interno dell'area.

I risultati del primo semestre confermavano, in parte, le iniziali previsioni compresa la tendenza al riequilibrio nelle bilance correnti dei maggiori Paesi e l'avvio della recessione negli Stati Uniti, almeno secondo i dati relativi al secondo trimestre. D'altro canto, non solo l'inflazione aveva raggiunto punte assai elevate, ma lo scenario internazionale era profondamente mutato e appariva segnato da nuove incertezze, economiche e politiche, come conseguenza dello sviluppo delle vicende iraniane e dell'inizio della nuova crisi petrolifera.

Il notevole disordine creatosi nel sistema di distribuzione internazionale dei prodotti petroliferi, con gli eccezionali rialzi di prezzo registrati nei cosiddetti mercati liberi, ha consentito ai paesi OPEC di operare tutte le maggiorazioni che avrebbero dovuto essere scaglionate lungo l'intero 1979.

L'aumento dei prezzi del petrolio ed il concomitante aumento dei prezzi di altre importanti materie prime, ha portato ad un deterioramento delle ragioni di scambio per il complesso dei Paesi OCSE, con effetti più accentuati nella seconda parte dell'anno. Tale andamento, insieme alla evoluzione combinata delle importazioni e delle esportazioni, ha portato ad un deterioramento della bilancia commerciale dell'area, pari, secondo le più recenti stime OCSE, a 40 miliardi di dollari rispetto al 1978, di cui ben 35 imputabili alla sola variazione delle ragioni di scambio.

Per ciò che concerne le importazioni, esse hanno registrato una notevole espansione fin dall'inizio dell'anno per la rapida ricostituzione di elevati livelli di scorte di materie prime e di petrolio, mentre le esportazioni sono state frenate dal generale rallentamento delle importazioni dei paesi esterni all'area, e in primo luogo dei paesi OPEC.

Nel corso del 1979 le politiche monetarie di molti Paesi e, in alcuni, anche le politiche fiscali, si sono fatte più restrittive; vi è stato un rallentamento dell'attività economica piuttosto contenuto, quasi generalizzato, se si eccettua la Gran Bretagna, mentre notevole è stata l'accelerazione dell'inflazione soprattutto in alcuni dei Paesi industrializzati, tra cui figura in primo piano l'Italia.

Per quanto concerne l'andamento dei prezzi al consumo, tra dicembre 1978 e dicembre 1979, essi sono aumentati del 19,8 per cento in Italia, del 17,2 per cento in Inghilterra, del 13,3 per cento negli Stati Uniti, del-

l'11,8 per cento in Francia e del 5,8 per cento in Germania e in Giappone, portando il tasso medio di inflazione, stimato per il complesso dei paesi OCSE, al livello dell'11 per cento circa, contro il 6,8 per cento del 1978, con un differenziale a danno dell'Italia assai ampio rispetto agli altri paesi industrializzati e soprattutto nei confronti dei paesi dello SME.

Per contro, il tasso di crescita del reddito reale dell'area OCSE, che era stato del 3,9 per cento nel 1978, si è ridotto al 3 per cento circa nel 1979; per il 1980 le previsioni sono altrettanto negative.

Il ritmo di sviluppo è rimasto sostenuto tanto in Germania quanto in Giappone, in particolare, grazie alla elevata dinamica degli investimenti. La Francia ha beneficiato del buon andamento delle esportazioni e della produzione industriale, soprattutto nel terzo trimestre, mentre per gli Stati Uniti, dopo la notevole ripresa dell'attività produttiva nel corso dell'estate e la stretta monetaria di inizio ottobre, vi sono indicazioni contrastanti tra un andamento della produzione industriale che è continuato a rimanere positivo e certi segni di flessione, soprattutto dei consumi privati e degli investimenti in macchinari e impianti.

Nel corso del secondo semestre 1979, i tassi di interesse hanno raggiunto, in tutti i principali Paesi, livelli molto elevati, superando, in alcuni casi, come negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, i massimi storici (Tavola 1 e Tavola 2).

I motivi di questi aumenti sono molteplici, ma in primo luogo sono collegati all'inflazione e alla difesa dei tassi di cambio. Il generale processo di adeguamento dei tassi di interesse, parzialmente avviatosi nel primo semestre, ha subito una brusca accelerazione con i provvedimenti di ottobre della Riserva Federale, benchè già a fine novembre si siano manifestati alcuni segni di flessione dei tassi a breve del mercato monetario americano, subito trasferitisi sul mercato dell'eurodollaro.

Per contro, la tendenza al rialzo dei tassi non si è arrestata negli altri Paesi. In novembre, il tasso di sconto è stato elevato dal 14 al 17 per cento in Gran Bretagna, dal 5,25 per cento al 6,25 in Giappone, dal 5 al 6 per cento in Germania, mentre i tassi di mercato hanno continuato la loro ascesa. In Italia, il tasso ufficiale di sconto è stato elevato, il 6 dicembre, di ben 3 punti, dal 12 al 15 per cento.

Nonostante gli eccezionali aumenti del secondo semestre 1979, che hanno trascinato su livelli molto elevati i tassi dei mercati di singoli Paesi (vedi Tavola 1), e su quelli internazionali (vedi Tavola 2), i tassi reali nei principali Paesi — data l'accelerazione dell'inflazione — sono rimasti e, in alcuni casi, sono diventati negativi. Infatti, non si è avuta alcuna flessione significativa della domanda di credito. Ciò ha impedito, tra l'altro, che si avesse una brusca inversione del ciclo mondiale e l'avvio di una recessione generalizzata.

Tuttavia la ripresa del dollaro è stata di breve durata e a fine novembre esso era nuovamente su minimi storici rispetto al marco. Il dollaro ha certamente risentito della generale incertezza prodotta dagli sviluppi delle vicende iraniane, ma anche del rialzo dei tassi tedeschi.

L'andamento reciproco delle valute dello SME, dopo i riallineamenti delle parità centrali di settembre, non ha creato particolari tensioni nel sistema; solo la svalutazione di novembre della corona danese ha generato qualche difficoltà per il franco belga, che rimane la valuta più debole.

Il tasso di cambio effettivo della lira, invertendo l'andamento di inizio anno, ha avuto un leggero apprezzamento nel secondo e nel terzo trimestre, mentre, in seguito, ha continuato a deprezzarsi leggermente, situandosi ad un livello dell'1,5 per cento più basso di quello di fine 1978, il che però ha significato un apprezzamento nei confronti del dollaro dell'ordine del 2-3 per cento rispetto al dicembre 1978.

Fino a settembre la politica monetaria in Italia è stata moderatamente espansionistica. Le autorità competenti hanno in effetti cercato di ridurre le eccedenze di liquidità favorendo il collocamento presso le banche e il pubblico di titoli di Stato a più lunga scadenza. Tale politica è stata facilitata, nella prima metà dell'anno, dalla relativa modestia del fabbisogno del Tesoro e la creazione di base monetaria è di fatto rallentata. I tassi di interesse sono rimasti stabili, nonostante i movimenti registrati nei mercati internazionali.

In campo internazionale, l'attuale alto livello dei tassi negli euromercati e la notevole incertezza sulle sorti del sistema monetario internazionale pongono diversi problemi.

Di fronte all'accrescersi della liquidità posseduta dai paesi OPEC e al profilarsi di ulteriori pesanti allargamenti dei deficit dei paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio, il citato livello dei tassi internazionali, mentre è così elevato da rendere assai problematico il ricorso, per tali paesi, ad ulteriori ampi prestiti delle eurobanche, non sembra, al tempo stesso, sufficiente a compensare i rischi di un aumento dell'intermediazione di queste. Ed infatti, si parla di un prossimo allargamento degli « *spreads* » e di una maggiore discriminazione per paese nella concessione dei crediti, mentre si auspica un ruolo più attivo del FMI nel finanziamento dei paesi con bilance dei pagamenti in deficit.

*In Italia*, il ritmo di crescita dell'attività produttiva, dopo i cedimenti verificatisi nel secondo trimestre, si è mantenuto elevato e maggiore del previsto, sostenuto soprattutto dalle componenti interne della domanda, ad eccezione delle costruzioni.

Nel complesso, secondo le stime più recenti, il PIL è cresciuto, nel corso del 1979, del 4,5 per cento in termini reali, contro il più modesto aumento, del 2,6 per cento nel 1978. Il grado di utilizzo della capacità produttiva ha raggiunto, a fine anno, livelli eccezionalmente elevati, mentre lievemente migliorata appare anche la situazione occupazionale con un incremento, tra ottobre 1978 e ottobre 1979, pari al 2 per cento nei dati ufficiali dell'occupazione complessiva (agricoltura: — 1,9 per cento; industria: + 2,2 per cento; altre attività: + 3,2 per cento).

Non trascurabile è stato il sostegno degli investimenti (+ 3,4 per cento in termini reali), sebbene il permanente ristagno delle costruzioni industriali continui ad indicare che si è trattato soprattutto di ammodernamenti e ampliamenti di capacità produttive esistenti, piuttosto che di avvisi di nuove iniziative.

Notevole, anche se in misura minore che nel 1978, il contributo dato dalle esportazioni. La loro crescita è stata certamente frenata dalla perdita di competitività conseguente al più elevato tasso di inflazione che caratterizza la nostra economia, dal rallentamento del ciclo mondiale e da altri elementi. Infatti, una porzione troppo elevata delle nostre esportazioni è ancora affidata a produzioni caratterizzate da tecnologie mature e stan-

dardizzate, per le quali la concorrenza si gioca tutto o prevalentemente in termini di prezzo. Inoltre, appare ancora una volta confermata la correlazione inversa tra sviluppo delle esportazioni e crescita della domanda interna, a testimonianza di un rapporto con i mercati esteri che rimane tuttora fragile e non consolidato per molte imprese italiane.

Per contro, il breve periodo di rallentamento dell'inflazione che si era avuto nel 1978 si è, come detto, concluso e gli aumenti dei prezzi hanno ripreso a ritmi accelerati ancor prima che potessero farsi sentire gli effetti dei ricari dei prodotti petroliferi.

I prezzi all'ingrosso hanno registrato, fin dai primi mesi dell'anno, un forte aumento, con un tasso di variazione mensile che è passato da una media dello 0,7 per cento nel secondo semestre 1978, ad una media dell'1,6 per cento circa nel corso del 1979. Questi incrementi appaiono superiori a quanto implicito nell'evoluzione dei costi unitari e sembrano indicare un recupero dei margini di profitto favorito, in parte, dai livelli sostenuti della domanda, e, in molti settori, anche da difficoltà ad accrescere l'offerta.

Leggermente meno forte, nella prima metà dell'anno, è stata l'accelerazione dell'indice dei prezzi al consumo e del costo della vita, quest'ultimo passato da aumenti mensili in media dello 0,9 per cento nel secondo semestre 1978, ad aumenti in media dell'1,4 per cento nei primi 6 mesi del 1979, ma con una forte impennata a partire dall'autunno (con incrementi mensili dell'ordine del 2,4 per cento).

#### ANDAMENTO DEL COMMERCIO ESTERO ITALIANO

L'andamento del commercio estero italiano nel 1979 ha registrato un saldo negativo fra esportazioni (FOB) e importazioni (CIF) pari a 4.725 miliardi di lire, contro un deficit di 363 miliardi nel 1978 (Tavola 3). Tale disavanzo è stato registrato, in particolare, nei mesi di novembre e dicembre.

In termini assoluti, le importazioni sono ammontate a 64.652 miliardi, segnando un aumento del 35,1 per cento rispetto al 1978; le esportazioni sono cresciute del 26,1 per cento raggiungendo la cifra di 59.925 miliardi.

Il rapporto percentuale tra esportazioni e importazioni è rimasto superiore al 90 per cento considerando entrambi i flussi su base FOB.

Le dimensioni del deficit commerciale, tuttavia, sono state più che compensate dall'attivo delle partite invisibili per cui la parte corrente della bilancia dei pagamenti ha chiuso il 1979 con un attivo di circa 4.300 miliardi, contro un attivo di 5.400 miliardi nel 1978. Risultato, questo, più che confortante in un periodo caratterizzato dal continuo aumento degli oneri petroliferi e dal debole sviluppo della domanda mondiale.

Il saldo negativo di 4.725 miliardi è derivato da un deficit di 9.887 miliardi nel settore petrolifero e da un surplus di 5.162 miliardi nell'insieme degli altri settori merceologici. Rispetto al 1978, il deficit petrolifero è salito di 2.504 miliardi, mentre il surplus non petrolifero è sceso di 1.858 miliardi, in conseguenza essenzialmente delle maggiori importazioni di materie prime indotte dal sostenuto sviluppo dell'attività industriale e da un processo di accumulazione delle scorte sotto la spinta delle cresciute aspettative inflazionistiche.

In termini quantitativi, le importazioni sono aumentate del 14 per cento rispetto al 1978, mentre la crescita reale delle esportazioni è stata del 7,2 per cento.

L'evoluzione dei valori medi unitari relativi alle due correnti di scambio si è rivelata leggermente sfavorevole, essendo i prezzi all'importazione aumentati del 18,5 per cento e quelli all'esportazione del 17,6 per cento. La ragione di scambio (base 1970 = 100) è scesa dal livello di 80,4 raggiunto nel 1978 a 79,8 nel 1979. La media relativa all'intero anno riflette, tuttavia, un andamento favorevole fino ad agosto ed una successiva inversione di tendenza per il forte rialzo del prezzo del petrolio.

Tuttavia, secondo il dato provvisorio della Banca d'Italia, il saldo globale della bilancia dei pagamenti valutaria è rimasto attivo per 1.672 miliardi di lire nel 1979, che è un ammontare considerevole anche se largamente inferiore all'attivo di 7.000 miliardi del 1978.

*Sotto il profilo merceologico*, i fenomeni più significativi, emersi nel 1979, riguardano i seguenti comparti: alimentare, chimico, tessile, abbigliamento e meccanico.

Nel settore dei prodotti agricolo-alimentari la forte crescita delle esportazioni (+ 41 per cento) ha determinato un sensibile miglioramento del tasso di copertura (1) (passato da 40,9 per cento nel 1978 a 47,6 per cento nel 1979). Sebbene il deficit sia ancora aumentato, passando da 4.568 miliardi nel 1978 a 4.925 miliardi nel 1979, la situazione sembra migliorata in termini strutturali (Tav. 4).

Di segno opposto è risultata, invece, la dinamica dell'interscambio nel comparto chimico, nel quale il deficit è quasi raddoppiato (da 1.282 a 2.299 miliardi) per effetto di un incremento delle importazioni che ha superato il 40 per cento contro il 30 per cento circa delle esportazioni. Il tasso di copertura è sceso in questo settore dal 71,8 al 64,8 per cento.

In termini di saldo, il settore trainante della nostra bilancia commerciale è diventato quello del tessile-abbigliamento. L'attivo registrato nel 1979 è stato di 7.400 miliardi, superiore del 22 per cento a quello conseguito nel 1978. Nel solo comparto dell'abbigliamento (comprendente anche le calzature) il tasso di copertura si aggira intorno al 1.000 per cento, mentre nel comparto tessile si va registrando una graduale erosione.

Più complessa si rivela la situazione del settore meccanico: il settore delle macchine e apparecchi ha incrementato il proprio attivo, portandolo da 5.832 miliardi nel 1978 a 6.456 miliardi nel 1979; quello dei mezzi di trasporto è passato da un surplus di 1.904 miliardi nel 1978 ad uno di 1.954 miliardi nel 1979. Nel complesso, le esportazioni nei due settori ha avuto uno sviluppo di circa il 20 per cento rispetto al 1978 mentre le importazioni sono aumentate del 28 per cento circa.

*Per quel che concerne la distribuzione geografica* delle correnti di scambio, il 1979 non ha segnalato apprezzabili mutamenti dal lato delle importazioni, mentre spostamenti di un qualche rilievo si sono verificati nel contesto delle esportazioni. La provenienza delle importazioni è rimasta, infatti,

---

(1) Per tasso di copertura si intende la percentuale di importazioni coperta da esportazioni.

pressochè inalterata ripartendosi fra il 63,6 per cento dei Paesi industrializzati, il 5,6 per cento dei Paesi a commercio di Stato e il 31 per cento circa dei Paesi in via di sviluppo. Nell'ambito della corrente di esportazione è cresciuta invece la quota diretta verso l'area industrializzata (dal 66,5 per cento nel 1978 al 67,7 per cento del 1979), mentre è diminuita quella assorbita dai Paesi a commercio di Stato (da 4,8 per cento a 4,2 per cento), e quella diretta verso i Paesi in via di sviluppo (da 28,7 per cento a 28,1 per cento) (Tav. 5).

In termini di saldo, l'avanzo registrato nel 1978 nei confronti dei Paesi industrializzati (1.140 miliardi) si è trasformato in un deficit di 167 miliardi, mentre si sono accresciuti i disavanzi con i Paesi a commercio di Stato (da 399 a 1.084 miliardi) e con quelli in via di sviluppo (da 1.104 a 3.474 miliardi).

In particolare, nei rapporti con la CEE — che è tornata ad assorbire il 50 per cento circa delle esportazioni italiane (nel 1978, 48 per cento) — si è passati da un attivo di 1.394 miliardi nel 1978 a uno di 1.805 miliardi nel 1979. In aumento è risultato anche l'attivo con i Paesi EFTA (da 611 a 934 miliardi), mentre nei rapporti con gli USA si è passati da un avanzo di 146 miliardi nel 1978 a un deficit di 511 miliardi nel 1979.

Nei confronti dell'Europa orientale, la bilancia italiana ha accusato un deficit di 1.034 miliardi (438 nel 1978), per la crescita delle importazioni (+ 30 per cento) assai più dinamica di quella delle esportazioni (+ 7,1 per cento).

Estremamente positiva è stata l'evoluzione dell'interscambio con i Paesi europei del bacino mediterraneo, con un attivo per la nostra bilancia di 2.116 miliardi.

Le esportazioni verso i Paesi OPEC hanno, viceversa, registrato una sostanziale stazionarietà (+ 8 per cento in valore), in conseguenza soprattutto della riduzione delle vendite all'Iran, passate da 906 miliardi nel 1978 a 342 miliardi nel 1979. Complessivamente, l'area OPEC ha assorbito il 10,8 per cento delle nostre esportazioni (12,6 per cento nel 1978). Il deficit nei suoi confronti è passato da 2.327 a 4.812 miliardi.

**ATTIVITA' DELLA SACE**

PAGINA BIANCA

## ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 2° SEMESTRE 1979

## PERSONALE.

Il personale in servizio presso la SACE, alla data del 31 dicembre 1979, ammonta a complessive n. 198 unità, di cui 11 dipendenti dell'INA.

La distribuzione del personale della SACE nell'ambito delle singole categorie previste dal vigente CCNL è la seguente:

Vice Direttore . . . . .	n.	1
Dirigenti . . . . .	»	4
Funzionari . . . . .	»	29
Impiegati di 1 <sup>a</sup> categoria . . . . .	»	14
Impiegati di 2 <sup>a</sup> categoria . . . . .	»	54
Impiegati di 3 <sup>a</sup> categoria . . . . .	»	73
Impiegati di 4 <sup>a</sup> categoria . . . . .	»	12
		<u>n. 187</u>

## OPERAZIONI EFFETTUATE.

Nel corso del secondo semestre del 1979 sono pervenute alla SACE 1.482 domande per la concessione di garanzia assicurativa e di promessa di garanzia.

Le operazioni esaminate dagli organi deliberanti sono state 1.532 (683 da parte del Comitato di gestione e 849 da parte del Direttore).

A fronte delle 451 richieste di garanzia esaminate, il Comitato ne ha approvate 423 rinviandone 18 e respingendo le rimanenti 10. Per quanto concerne le promesse di garanzia, il Comitato ha esaminato 232 domande accogliendone 209, rinviandone 18 e respingendo le restanti 5. Inoltre il Comitato ha esaminato la documentazione relativa a 76 enti esteri allo scopo di riconoscerne la natura giuridica ai fini assicurativi.

Il Direttore, sulla base della delega conferitagli, ha esaminato 849 operazioni approvandone 822 (di cui 48 promesse di garanzia) e respingendone 27.

Nello stesso periodo sono state emesse 803 polizze di assicurazione e 4.743 appendici di polizza.

Le nuove garanzie concesse sono ammontate complessivamente a 3.095,1 miliardi di lire (2.283,6 miliardi imputati sul plafond annuale e 811,5 miliardi su quello rotativo) (vedi Tavola 6).

Tenuto conto delle rinunce e delle variazioni accordate su garanzie già concesse, l'utilizzo del plafond annuale è stato pari a 2.109 miliardi, mentre gli impegni globalmente assunti sul plafond rotativo sono ammontati a 550,9 miliardi.

Nel corso del semestre sono stati incassati premi per 43 miliardi circa. A fine d'anno risultavano inoltre circa 27,5 miliardi di premi in corso di riscossione relativi a garanzie deliberate nell'ultima parte del periodo in riferimento.

Una misura dell'efficacia del sostegno assicurativo pubblico all'esportazione è data anche dalla *ripartizione per grandi aree economiche* delle nuove garanzie concesse nel 2° semestre del 1979. I Paesi in via di sviluppo — che presentano nella loro generalità un grado di rischio maggiore per cui la presenza della garanzia assicurativa costituisce spesso una condizione determinante per l'effettuazione dell'operazione — hanno costituito l'84 per cento del totale.

## 2° SEMESTRE 1979

	PLAFOND ANNUALE		PLAFOND ROTATIVO		TOTALE	%
	Importo	%	Importo	%	Importo	
Paesi in via di sviluppo	1.911,6	83,7	708,0	87,2	2.619,6	84,6
— di cui OPEC . .	(673,5)	(29,5)	(553,0)	(68,1)	(1.226,5)	(39,6)
Paesi industrializzati .	50,6	2,2	23,6	2,9	74,2	2,4
— di cui CEE . . .	(20,4)	(1,0)	(10,5)	(1,3)	(30,9)	(1,0)
Paesi a comm. di Stato	321,4	14,1	80,0	9,9	401,4	13,0
TOTALE . . .	2.283,6	100	811,6	100	3.095,2	100

Rispetto al 1° semestre dell'anno, tale quota rappresenta un incremento di 10 punti percentuali, mentre quella relativa ai Paesi a commercio di Stato si è ridotta al 13 per cento e la quota dei paesi industrializzati è rimasta immutata intorno al 2 per cento (vedi Tavola 7).

Più profonde risultano le modificazioni intervenute fra il 1° e il 2° semestre qualora si considerino separatamente le nuove garanzie imputate sul plafond annuale e sul plafond rotativo. Le prime indicano un'espansione ancor più rilevante dell'incidenza del gruppo « Paesi in via di sviluppo », passata dal 65 per cento all'84 per cento, anche se al suo interno il peso dei Paesi membri dell'OPEC si è lievemente ridotto (dal 31 al 29 per cento). Allo stesso tempo l'incidenza dei Paesi a commercio di Stato si è più che dimezzata, soprattutto a causa del minore importo dei crediti finanziari accordati all'URSS.

La quota delle nuove garanzie assunte sul plafond rotativo risulta invece in diminuzione, sempre rispetto al 1° semestre, sia per i Paesi in via di sviluppo nel loro insieme (— 10 per cento), che, all'interno del gruppo, per i Paesi OPEC (— 12 per cento). È infine da segnalare che l'accresciuta incidenza dei Paesi a commercio di Stato, passata dall'1 per cento al 10

per cento, deriva soprattutto dal considerevole ammontare di garanzie accordate per operazioni verso la Polonia con dilazione di pagamento inferiore a 24 mesi.

La distribuzione per singolo paese delle nuove garanzie indica una concentrazione di poco meno accentuata rispetto al semestre precedente. Il 66 per cento di quelle a medio e lungo termine è stato concesso per operazioni rivolte verso nove paesi (in ordine decrescente: Brasile, Nigeria, Polonia, Zaire, Libia, URSS, Romania, Egitto e Madagascar). L'elevata incidenza dei primi due paesi è dovuta, nel caso del Brasile, alla garanzia per la fornitura di un grande complesso siderurgico, e in quello della Nigeria alla conclusione della prima operazione triangolare garantita dalla SACE.

Anche per le imputazioni sul plafond rotativo appena sei paesi (Libia, Algeria, Iraq, Polonia, Brasile, Arabia Saudita) hanno rappresentato oltre tre quarti del totale (77 per cento).

Circa la *composizione merceologica* delle nuove garanzie concesse nel secondo semestre 1979 su crediti fornitori (2) si registra la presenza predominante del settore « impiantistica », il quale ha assorbito il 48 per cento del totale; seguono le attrezzature industriali con il 12,9 per cento, i mezzi di trasporto con l'8,1 per cento e la voce « altri prodotti » (in cui figurano prevalentemente beni di consumo durevoli) con una quota dell'8 per cento; lo 0,8 per cento ha riguardato crediti inerenti alla esportazione di prodotti siderurgici e lo 0,2 per cento ha interessato il settore dei prodotti chimici; il vasto comparto dei « lavori, studi e progettazioni » ha assorbito il 22 per cento delle garanzie in questione (vedi Tavola 8).

Rispetto al primo semestre 1979, si è verificato un forte incremento delle garanzie concesse nel settore « impiantistica » mentre si è ridotto il peso di tutti gli altri settori, con particolare riguardo ai mezzi di trasporto la cui quota è scesa dal 25,2 per cento all'8,1 per cento.

Nella seconda metà del 1979 la SACE ha rafforzato il sostegno assicurativo pubblico alle imprese di dimensioni medio-piccole (3), in considerazione del notevole contributo fornito da questa categoria di aziende ai flussi di esportazione dell'Italia. La quota minima del plafond annuale loro riservata è stata infatti elevata a 800 miliardi di lire. L'opportunità di tale misura è confermata dal consuntivo di fine anno, che indica in 856 miliardi di lire l'ammontare delle nuove garanzie a medio-lungo termine concesse durante l'intero 1979 alle imprese di dimensioni medio-piccole.

Le garanzie a medio-lungo termine accordate, nel 2° semestre, a tale categoria di imprese sono ammontate a circa 450 miliardi, pari al 20 per cento circa del totale.

---

(2) Per i crediti finanziari non è possibile disporre, al momento della concessione della garanzia, di precise informazioni sulla natura merceologica delle forniture derivanti dagli effettivi utilizzi. Questi dovrebbero tuttavia riguardare prevalentemente l'esportazione di beni strumentali finiti.

(3) La classificazione è stata effettuata sulla base della definizione delle piccole e medie imprese adottata dal CIPI nella seduta dell'11 giugno 1979 ai fini dell'applicazione della legge n. 675 del 1977. Secondo tale definizione rientrano tra le imprese piccole e medie quelle con capitale investito non superiore a 6 miliardi di lire e con meno di 300 dipendenti.

Limitatamente alle garanzie assicurative concesse su crediti fornitori, la quota assorbita da imprese operanti nell'Italia settentrionale è stata, nel secondo semestre del 1979, pari all'82,9 per cento del totale, contro il 12,8 per cento dell'Italia centrale e il 4,3 per cento dell'Italia meridionale e insulare (vedi Tavola 9).

Rispetto al primo semestre, è emerso un sensibile aumento delle regioni settentrionali, che hanno incrementato di circa 20 punti la propria quota, a cui ha fatto riscontro la parallela flessione del Centro-Sud.

La spiegazione di questi spostamenti è dovuta, essenzialmente, all'effetto di alcune operazioni di importo molto elevato: nel primo semestre un'operazione Aeritalia di circa 250 miliardi (fornita di aerei alla Libia) aveva fatto salire la quota della Campania sul totale delle garanzie ben al di là della partecipazione della regione alle esportazioni italiane; nel secondo semestre un'operazione Finsider di oltre 500 concesse ad imprese liguri.

Nella media annuale, comunque, la ripartizione delle garanzie riflette sostanzialmente la provenienza territoriale delle esportazioni italiane.

#### ANALISI PER TIPO DI GARANZIE.

La suddivisione per grandi categorie degli impegni assunti nel secondo semestre 1979 indica una prevalenza (57 per cento) di quelli relativi a forniture di merci e servizi, seguiti dagli impegni per crediti finanziari (32 per cento) e da quelli collegati all'esecuzione di lavori all'estero (11 per cento).

Fra le principali garanzie accordate, viene esaminato in particolare l'andamento di quelle relative ai rischi commerciali, sia a breve sia a medio-lungo termine, alla garanzia diretta alle banche, alle conferme di apertura di credito, alle linee di credito a breve termine, al rischio di cambio, al rapporto di riassicurazione con la SIAC, nonché alle operazioni triangolari ed agli investimenti all'estero.

Per quel che concerne i rischi commerciali connessi ad operazioni di durata inferiore ai 12 mesi, nel corso del 2° semestre del 1979 sono pervenute alla Sezione 125 domande di copertura assicurativa, per polizze individuali, a fronte di forniture del valore di 23,9 miliardi per un credito dilazionato di 15,6 miliardi. Tenuto anche conto delle domande pervenute nel primo semestre dell'anno e non ancora definite sono state deliberate complessivamente 97 domande, di cui 61 sono state accolte e 36 respinte. L'ammontare dei rischi di cui è stata deliberata l'assunzione raggiunge i 10 miliardi di lire circa.

Le domande rinunciate sono state 14. Le domande pervenute, sempre nel periodo in esame, per polizze globali e riguardanti 283 committenti esteri sono state 15 per un ammontare complessivo di massimali richiesti pari a circa 31,5 miliardi.

Tenuto anche conto delle domande pervenute nel primo semestre dell'anno e non ancora definite allo scadere del medesimo, sono state deliberate le richieste relative a 97 committenti, di cui 67 sono state accolte e 30 respinte. L'ammontare dei massimali di cui è stata deliberata la copertura è pari a circa 8 miliardi.

Sono state rinunciate richieste relative a 7 committenti.

Per quel che concerne *i rischi commerciali a medio-lungo termine*, le domande di copertura assicurativa, pervenute nel corso del 2° semestre 1979, sono state 279 per un valore di 240,5 miliardi di lire e per un credito dilazionato di 212 miliardi di lire.

Tenuto anche conto delle operazioni pervenute nel 1° semestre e non definite al 30 giugno 1979, sono state istruite complessivamente 474 operazioni a medio termine per un valore di 421 miliardi e per un credito dilazionato di 380,9 miliardi di lire.

Nello stesso periodo sono state deliberate 283 domande (di cui 38 rinunciate); di esse 171 sono state approvate per un credito dilazionato di 102 miliardi di lire; ne sono state respinte 74 per un credito dilazionato di 37 miliardi.

L'ammontare degli impegni assunti con tali garanzie è stato di 66 miliardi.

Sempre nel corso del secondo semestre del 1979 sono proseguiti i contatti con le banche e sono stati approfonditi gli aspetti tecnici al fine di assicurare la migliore operatività della *garanzia diretta agli istituti di credito* che presenta caratteristiche di assoluta novità per il sistema assicurativo statale.

Sono state raccolte le adesioni di massima alle condizioni di assicurazione proposte dalla Sezione da parte di sedici banche che, nel loro insieme, intermediano il 51 per cento del commercio estero italiano.

Il ricorso delle banche alla copertura assicurativa delle conferme di apercredito e delle linee di credito a breve termine si è rilevato piuttosto limitato.

Sono pervenute alla SACE 11 domande di garanzia (rispetto alle 10 domande del 1° semestre), di cui 7 per linee di credito a breve termine. Le 8 garanzie approvate dalla SACE ed accettate dalle banche, di cui 5 su linee di credito a breve termine, hanno dato luogo all'assunzione di impegni per circa 39 miliardi di lire (rispetto a 10 miliardi nel primo semestre). Altre 3 operazioni, pur essendo state approvate dalla SACE, non sono state successivamente perfezionate.

Sono state inoltre concesse 3 promesse di garanzia per un importo assicurabile di 15,6 miliardi.

Piuttosto limitato è finora risultato il ricorso alla garanzia per il *rischio di scambio*. Le garanzie concesse nel semestre sono state 11 (per circa 134 milioni di dollari) ed hanno comportato una imputazione aggiuntiva sui plafond annuale e rotativo — a causa della percentuale di copertura più elevata rispetto a quella delle altre garanzie — rispettivamente per 18,4 e 0,2 miliardi di lire.

Le garanzie hanno riguardato prevalentemente (9 operazioni, per poco meno di 126 milioni di dollari) crediti finanziari accordati da istituti di credito. Appena due garanzie (per circa 6 milioni di dollari) sono state, invece, concesse direttamente agli esportatori.

Nella seconda metà del 1979 l'importo delle garanzie assunte dalla SIAC nel quadro del *trattato di riassicurazione* con la SACE è stato di 369,5 miliardi, con un aumento del 60 per cento rispetto al primo semestre. Corrispondentemente l'impegno assunto dalla SACE è stato di 166,3 miliardi.

I premi incassati dalla SIAC nello stesso periodo sono ammontati complessivamente a 1.234 milioni. La quota ceduta alla SACE è stata

pari a 555 milioni con un saldo attivo di 352 milioni (al netto delle provvigioni spettanti alla SIAC e della quota sinistri di pertinenza della SACE).

Risultano denunciati 48 sinistri per un importo complessivo di 246,6 milioni mentre i sinistri liquidati al 31 dicembre 1979 ammontavano a 41,3 milioni di lire.

Mentre è ancora in fase di studio la possibilità di estendere la riassicurazione — finora limitata ai rischi a breve termine di natura commerciale — anche ai rischi politico-catastrofici, sono proseguiti gli incontri con altre compagnie di assicurazione interessate a concludere trattati di riassicurazione con la SACE.

Nel corso del semestre in esame, particolarmente intenso è stato il lavoro di definizione degli strumenti contrattuali relativi alle *operazioni triangolari*. La tecnica assicurativa della Sezione nel settore dei crediti finanziari, infatti, ha dovuto essere contemperata con le esigenze operative delle banche che operano sull'euromercato. Si sono dovuti elaborare tali strumenti contrattuali in modo da renderli validi anche secondo il diritto inglese, in base al quale le banche internazionali operano.

Nel semestre, sono pervenute alla SACE 16 domande di promessa di garanzia e due domande di garanzia assicurativa.

Sono state concesse tre promesse e una garanzia. Quest'ultima si riferisce al finanziamento di 243,5 milioni di franchi svizzeri concesso da un istituto finanziario elvetico alla Nigeria, per la realizzazione di un impianto per la produzione di vetri speciali.

Per quanto concerne gli *investimenti all'estero*, dopo l'approvazione nel luglio scorso delle Condizioni Generali di Polizza, è stato approntato un modulo di domanda inteso a mettere in evidenza le caratteristiche dell'operazione da assicurare sotto i profili finanziario, tecnico e commerciale, ciò per consentire alla SACE di valutare la rispondenza dell'investimento stesso alle finalità della Legge.

Le associazioni di categoria interessate stanno esaminando la modulistica proposta.

#### CONSOLIDAMENTI E RIFINANZIAMENTI (4).

Nel corso del semestre sono state raggiunte, in sede multilaterale, intese per la ristrutturazione dei debiti di Sudan, Turchia e Zaire che dovranno essere perfezionate con accordi bilaterali.

Per il *Sudan*, le intese multilaterali prevedono sia il pagamento degli arretrati al 30 settembre 1979 (44,5 miliardi) in quote semestrali non costanti dal 15 luglio 1980 al 1° ottobre 1986, sia la ristrutturazione delle scadenze 1° ottobre 1979-30 giugno 1980 (16,8 miliardi) e di quelle dal 1° luglio 1980 al 30 giugno 1981 (16,3 miliardi).

Per la *Turchia*, le intese multilaterali prevedono il consolidamento delle scadenze 1° luglio 1979-30 giugno 1980 (19,2 miliardi) relative a

---

(4) I rifinanziamenti sono oggetto di esame nella Relazione sulla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale ai sensi del 5° comma dell'art. 28 della legge n. 227/1977.

contratti con dilazioni di pagamento superiori ad un anno e delle scadenze 21 maggio 1978-30 giugno 1979 relative a contratti con dilazioni di pagamento inferiori.

Per lo *Zaire*, le intese multilaterali prevedono il consolidamento, a fronte di contratti con durata del credito superiore ad un anno, sia degli arretrati al 30 giugno 1979 (47 miliardi) sia delle scadenze 1° luglio 1979-31 dicembre 1980 (55 miliardi). Il rimborso avverrà in 12 rate semestrali costanti a partire dal 30 giugno 1984. Le intese multilaterali prevedono la ristrutturazione, sia pure su basi diverse, anche delle rate relative ai precedenti accordi di consolidamento, scadute nel 1979 e non pagate. Il rimborso avverrà per un terzo il 30 giugno 1980 e per il residuo il 31 gennaio 1981.

Il tasso di interesse da applicare alle scadenze originarie consolidate sarà determinato dalla trattativa bilaterale. Alle rate relative ai precedenti accordi di consolidamento verranno applicati, invece, interessi nella misura inizialmente prevista dagli accordi: sui crediti denominati in dollari USA, l'8,25 per cento per le scadenze ristrutturate 1975/1976 e l'8 per cento per quelle 1977; sui crediti denominati in lire italiane, rispettivamente, il 9,25 e il 9 per cento.

Con il *Gabon*, è stato concluso un accordo di ristrutturazione parziale dei debiti sulla base d'intese multilaterali precedentemente raggiunte (5).

#### INDENNIZZI E RECUPERI

##### *Indennizzi.*

Nel secondo semestre del 1979, sono stati deliberati n. 175 indennizzi per un importo complessivo di circa 56 miliardi di lire (vedi Tavola 10); nello stesso periodo gli indennizzi corrisposti sono ammontati a 52 miliardi (vedi Tavola 11).

L'ammontare degli indennizzi corrisposti nel 2° semestre 1979 è risultato di 36,8 miliardi di lire inferiore a quello che si sarebbe dovuto sulla base delle richieste di indennizzo in corso di istruttoria e delle situazioni di sinistro in atto o ritenute probabili. Tale divergenza è essenzialmente imputabile al ritardo nella presentazione delle richieste di indennizzo e della relativa documentazione da parte degli assicurati.

##### *Recuperi.*

I recuperi effettuati nel secondo semestre del 1979 sono ammontati a 10,8 miliardi circa, oltre a 4,2 miliardi in conto interessi sulle somme consolidate (vedi Tavola 12).

##### *Rapporti esterni.*

*Sul piano internazionale*, la SACE ha partecipato alle riunioni del comitato direttivo dell'Unione di Berna del quale è membro. In tale ambito,

---

(5) Con il *Gabon* è stato finalizzato l'accordo relativo al rifinanziamento di parte dei debiti scaduti al 31 dicembre 1977 pari a circa 5,6 miliardi di lire. Il rimborso avverrà in 16 rate semestrali costanti ad un tasso d'interesse del 12 per cento annuo.

in particolare, sono stati effettuati scambi di informazioni con gli organismi assicuratori esteri in ordine a singole operazioni ed agli indirizzi generali di politica assicurativa seguiti nei confronti dei vari mercati.

Inoltre, la SACE ha collaborato in seno alla Delegazione italiana che partecipa ai lavori della CEE e dell'OCSE in materia di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione.

La SACE ha poi seguito le numerose consultazioni che, in virtù della decisione del Consiglio CEE n. 73/391, i Paesi membri della Comunità sono tenuti ad effettuare preventivamente su ogni operazione di esportazione con pagamento dilazionato superiore a 5 anni alla quale intendano accordare la copertura assicurativa o il finanziamento agevolato con fondi pubblici.

*Sul piano nazionale* l'attività esterna della SACE si è ulteriormente consolidata. L'obiettivo prioritario perseguito è rimasto quello di venire incontro alle esigenze dei piccoli e medi operatori industriali e degli istituti di credito, in modo da estendere la loro conoscenza delle possibilità operative della SACE nell'ambito della legge 227.

Questa attività si è esplicitata principalmente attraverso la partecipazione di esponenti della Sezione a manifestazioni organizzate da istituti di credito, associazioni imprenditoriali, enti e organismi vari con l'intento di illustrare le procedure e le problematiche connesse alla utilizzazione del sistema di assicurazione dei crediti all'esportazione.

#### DATI DI INSIEME DEL 1979

##### *Operazioni assicurate e premi incassati.*

Durante tutto il 1979 le nuove domande pervenute alla SACE sono state 3.083. Si è registrato pertanto, un aumento di circa 1.000 domande rispetto al 1978 (2.095) e di circa 2.000 rispetto a quelle presentate nel 1977 (1.040).

Il Comitato di gestione ha esaminato 1.410 operazioni approvandone 1.187 (di cui 385 promesse di garanzia), respingendone 84 e rinviando le restanti 139. Il Comitato, inoltre, ha esaminato la documentazione relativa a 128 Enti esteri allo scopo di riconoscerne la natura giuridica ai fini assicurativi.

Il Direttore, sulla base della delega conferitagli, ha esaminato 1.770 operazioni approvandone 1.731, di cui 100 promesse di garanzia, e ne ha respinte 39.

Nell'anno 1979 sono state infine emesse 1.488 polizze di assicurazione e 7.959 appendici di polizza (di cui 2.198 relative alla legge 131).

Il volume delle nuove garanzie concesse è risultato complessivamente pari a 6.240,4 miliardi di lire, di cui 4.439,1 miliardi imputati sul plafond annuale e 1.801,3 miliardi su quello rotativo.

Considerate le rinunce e le variazioni apportate alle garanzie già concesse, l'utilizzo del *plafond annuale* è stato di 4.489,6 miliardi.

Pertanto, la disponibilità residua alla fine dell'anno, rispetto a quella iniziale di 4.512 miliardi (comprendente 12 miliardi di residuo del 1978) era di 22,4 miliardi.

Alla stessa data le disponibilità esistenti sul *plafond rotativo* erano pari a 2.372,9 miliardi, al netto degli 800 miliardi accantonati per operazioni di riassicurazione con la SIAC.

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati *premi* per un importo complessivo di 73 miliardi circa, cui vanno aggiunti 27,5 miliardi in corso di riscossione su garanzie deliberate nell'ultima parte dell'anno.

Gli indennizzi complessivamente deliberati nel 1979 sono ammontati a 106,7 miliardi e quelli corrisposti nello stesso arco di tempo a 106,3 miliardi. Nel 1978 essi erano stati pari rispettivamente a 87,4 e 74,7 miliardi. Risulta pertanto confermata la tendenza *all'aumento della sinistrosità* già evidenziata nelle precedenti Relazioni e che nel 1979 si è concentrata particolarmente su tre Paesi (Zaire, Sudan e Turchia), i quali hanno assorbito oltre il 78 per cento degli indennizzi corrisposti.

Nel 1979 sono stati effettuati recuperi per 19,7 miliardi circa, oltre a 7,7 miliardi in conto interessi sulle somme consolidate.

#### *Confronti con il 1978.*

Le domande pervenute alla SACE nel corso del 1979 (3.083) hanno superato del 47,6 per cento quelle ricevute nel 1978. Il numero delle operazioni garantite (2.262) è aumentato del 54,7 per cento rispetto al 1978, mentre l'ammontare degli importi assicurati (6.240 miliardi) è cresciuto di un terzo circa. Del 40 per cento è aumentato il numero delle polizze emesse e del 70 per cento quello delle appendici di polizza. Per quanto riguarda, in particolare, l'ammontare delle garanzie concesse, negli anni 1978 e 1979 si sono avuti i seguenti risultati:

(miliardi di lire)

	1 9 7 8	1 9 7 9
Garanzie concesse sul Plafond annuale . . . . .	3.516,7	4.439,1
Garanzie concesse sul Plafond rotativo . . . . .	1.171,1	1.801,3
TOTALE . . . . .	4.687,8	6.240,4

#### *Elementi sulla esposizione complessiva.*

Gli impegni assicurativi in essere della SACE al 31 dicembre 1979 avevano raggiunto, nel loro complesso, la cifra di 16.489 miliardi (6) di lire con un aumento del 28 per cento rispetto al dato di fine 1978. Gli impegni a medio-lungo termine, con 14.662 miliardi (6) di lire, continuavano a rappresentare la parte più considerevole dell'esposizione complessiva,

(6) Al netto degli importi che hanno costituito oggetto di accordi di consolidamento dall'inizio della gestione (1954) e che pertanto sono stati riscadenzati.

anche se la loro quota sul totale (89 per cento) appariva inferiore a quella di fine 1978 (92 per cento) in ragione del peso crescente degli impegni relativi a garanzie imputate sul *plafond rotativo*.

Per quel che concerne la *composizione merceologica* delle nuove garanzie concesse su crediti fornitori, nel 1979 si è registrato — rispetto all'anno precedente — un calo dell'impiantistica (dal 40 per cento al 30 per cento circa delle garanzie totali) a vantaggio soprattutto dei mezzi di trasporto (dal 10,2 per cento nel 1978 al 17,6 per cento nel 1979) e dei lavori (dal 21,7 per cento al 25,4 per cento), nonostante il recupero che il settore « impianti » ha manifestato nel secondo semestre (vedi Tavola 13).

Sotto il profilo della *provenienza territoriale* delle operazioni, non si sono avuti mutamenti di grande rilievo: le regioni dell'Italia settentrionale hanno assorbito oltre il 70 per cento delle garanzie, contro il 20 per cento circa di quelle dell'Italia centrale e il 10 per cento circa di quelle dell'Italia meridionale e insulare (vedi Tav. 14).

Dal punto di vista della *dimensione delle imprese* che hanno beneficiato della garanzia assicurativa, quelle di piccole e medie dimensioni hanno assorbito nel 1979 un terzo circa delle nuove garanzie a medio-lungo termine e oltre i due terzi delle garanzie a breve termine, considerate entrambe al netto dei crediti finanziari.

Rispetto alla fine del 1978, la quota degli impegni in essere relativi ai crediti derivanti da esportazioni di merci e servizi è aumentata dal 50,7 per cento al 53 per cento, a causa della rapida accelerazione degli impegni sul *plafond rotativo*, raddoppiati nel corso dell'anno. Sono diminuite, invece, sia la quota riferita ai crediti finanziari — scesa al 36,2 per cento rispetto al 38,2 per cento di fine 1978 — sia quella dei lavori, postasi sul 10,6 per cento rispetto all'11 per cento di un anno prima; la quota degli impegni in essere per depositi all'estero è rimasta contenuta nello 0,2 per cento.

## IMPEGNI COMPLESSIVI IN ESSERE

	31 DICEMBRE 1979		31 DICEMBRE 1978	
	(Miliardi di lire)	(In %)	(Miliardi di lire)	(In %)
Paesi in via di sviluppo . . . . .	11.305,7	68,6	8.573,7	66,6
— di cui OPEC . . . . .	(5.895,2)	(35,6)	(4.573,7)	(35,6)
Paesi industrializzati . . . . .	533,8	3,2	397,2	3,1
— di cui CEE . . . . .	(407,5)	(2,5)	(352,6)	(2,7)
Paesi a commercio di Stato . . . . .	4.649,4	28,2	3.894,7	30,3
TOTALE . . . . .	16.488,9	100,0	12.865,6	100,0

La ripartizione per grandi aree economiche indica spostamenti significativi, anche come conseguenza della maggiore incidenza dei Paesi in

via di sviluppo, sulle nuove garanzie accordate nel 2° semestre del 1979. In tal modo, a fine 1979 gli impegni complessivi in essere della SACE erano rivolti per il 68,6 per cento verso questa categoria di Paesi, di cui il 35,6 per cento verso i Paesi OPEC (gli analoghi quozienti di fine 1978 erano del 66,6 per cento e del 35,6 per cento). Sostanzialmente invariate sono rimaste la quota dei Paesi industrializzati con il 3,2 per cento (3,1 per cento a fine 1978) e, all'interno di questo gruppo, la quota dei Paesi CEE con il 2,5 per cento (2,7 per cento a fine 1978). I Paesi a commercio di Stato hanno conseguentemente ridotto la loro incidenza sul totale degli impegni al 28,2 per cento rispetto al 30,3 per cento di fine 1978.

A fine 1979, l'esposizione complessiva — nonostante si riferisse a 148 paesi rispetto ai 128 di un anno prima — riguardava ancora per quasi due terzi (64,3 per cento) dieci paesi (in ordine decrescente per entità degli impegni: Unione Sovietica, Algeria, Libia, Polonia, Iran, Brasile, Venezuela, Nigeria, Argentina, Arabia Saudita). A fine 1978 l'incidenza sugli impegni complessivi dei dieci paesi (7), verso i quali l'esposizione complessiva era maggiore, risultava, invece, pari al 66,5 per cento.

Permane quindi il problema di attuare una maggiore diversificazione negli impegni assicurativi della SACE.

#### *Valutazione del « rischio paese ».*

Nel primo semestre del 1979, era stata effettuata una revisione generale della situazione dei Paesi che, tra l'altro, aveva comportato per alcuni di essi una riclassificazione tra le quattro fasce di rischio. L'analisi economica condotta in quell'occasione è stata successivamente approfondita, nel corso del secondo semestre, per quei Paesi verso i quali l'esposizione della SACE è maggiore.

Le valutazioni economiche effettuate hanno consentito anche di acquisire elementi di giudizio per l'eventuale fissazione di limiti orientativi all'esposizione per paese. L'opportunità della fissazione di tali plafond si collega anche alla pratica seguita da numerosi organismi assicuratori esteri (fra i più importanti si possono menzionare l'ECGD britannico, la Hermes tedesca, l'OND belga).

Sempre nel secondo semestre del 1979, sono state apportate modifiche agli atteggiamenti assicurativi verso alcuni paesi, soprattutto in relazione all'abbattimento della copertura assicurativa e alla situazione di sospensiva.

#### *Analisi per valute di fatturazione.*

Le nuove garanzie concesse dalla SACE nel 1979 hanno riguardato, per l'88 per cento, operazioni espresse in valuta estera; in particolare, i dollari

---

(7) A tale data il gruppo, che comprendeva la Jugoslavia in luogo della Nigeria, era così distribuito per ordine di importanza degli impegni: Unione Sovietica, Algeria, Iran, Polonia, Libia, Venezuela, Argentina, Brasile, Arabia Saudita, Jugoslavia. L'Iran è poi l'unico paese del gruppo verso il quale si sia verificata una contrazione in termini assoluti dell'esposizione della SACE.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USA hanno rappresentato la valuta utilizzata nei due terzi delle operazioni. La struttura per valute delle garanzie è risultata, peraltro, differenziata per il breve e per il medio e lungo termine.

Le operazioni in lire italiane sono state più limitate per le garanzie a medio e lungo termine (9,8 per cento) che non per quelle a breve termine (17 per cento). Analogamente, i dollari USA hanno rappresentato oltre i tre quarti del totale (77,3 per cento) per le garanzie a medio e lungo termine e sono risultati al disotto del 40 per cento per le garanzie di durata inferiore ai 24 mesi. Inoltre, mentre la quota delle garanzie espresse nelle principali valute europee (franco belga, franco francese, franco svizzero, lira sterlina e marco tedesco) è rimasta modesta sia per il medio e lungo termine (6,1 per cento) che per il breve termine (2,7 per cento), rilevante è risultata la parte di garanzie a breve termine espressa in altre valute (41 per cento), in primo luogo dinari libici e riyals sauditi.

Valute	NUOVE GARANZIE (in percentuale)		
	A Medio e Lungo termine	A Breve Termine	Complessive
Dollari USA . . . . .	77,3	39,7	66,0
Franchi Belgi . . . . .	—	0,2	0,1
Franchi Francesi . . . . .	0,6	0,2	0,5
Franchi Svizzeri . . . . .	4,0	—	2,8
Lire Italiane . . . . .	9,8	17,0	12,0
Lire Sterline . . . . .	0,1	0,2	0,1
Marchi Tedeschi . . . . .	1,4	2,1	1,6
Altre . . . . .	6,8	40,6	16,9
TOTALE . . . . .	100	100	100

*Sostegno alle esportazioni realizzato dalla garanzia assicurativa pubblica.*

La sostanziale costanza della struttura dei regolamenti valutari (8) riscontrata negli ultimi anni porta a stimare in circa 55.000 miliardi di lire il valore delle esportazioni italiane a pagamento differito nel 1979.

(8) Secondo i dati pubblicati nella Relazione annuale della Banca d'Italia, nel periodo 1976/1978, circa il 10 per cento dei regolamenti delle esportazioni avviene in via anticipata, un altro 10 per cento è contestuale e l'ulteriore 80 per cento viene fatto con pagamento differito. Nell'ambito dei pagamenti differiti solo il 10 per cento si riferisce a dilazioni oltre i 24 mesi.

Questo ammontare riguarderebbe per circa 49.000 miliardi le dilazioni di durata non superiore ai 24 mesi (considerata come « breve termine » ai fini della garanzia assicurativa) e per 6.000 miliardi quelle di maggiore durata.

Nonostante la limitata correttezza del confronto — che andrebbe fatto tra le garanzie riferite ad esportazioni effettuate nell'anno relativamente al complesso delle esportazioni stesse — è interessante osservare che nel 1979, le garanzie assicurative concesse dalla SACE sono state pari, nel complesso, a circa l'11,5 per cento degli introiti relativi ad esportazioni a pagamento differito. Si stima, in particolare, che l'incidenza, sia stata intorno al 3,6 per cento per le garanzie a breve termine e al 75 per cento per quelle a medio e lungo termine.

Rispetto al 1978, la percentuale assicurata delle esportazioni a pagamento differito, rappresentata dagli oltre 6.200 miliardi di garanzie assicurative accordate, è rimasta sostanzialmente invariata intorno all'11-12 per cento. A fronte di una leggera contrazione del rapporto per le garanzie a breve termine, quelle a medio e lungo termine imputate sul plafond annuale avrebbero superato di cinque punti la già alta incidenza rilevata per il 1978.

#### PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELLA SACE PER IL 1° SEMESTRE 1980.

##### *Prospettive per le esportazioni italiane.*

La parte corrente della bilancia dei pagamenti ha conseguito nel 1979 un avanzo di poco superiore a 4.300 miliardi. Peraltro, il saldo commerciale (esportazioni FOB meno importazioni CIF) in sostanziale equilibrio nel 1978 è tornato in disavanzo per 4.725 miliardi e le previsioni per il nuovo anno indicano un ulteriore allargamento di tale squilibrio.

Gli aumenti dei prezzi del petrolio succedutisi negli ultimi mesi dell'anno comporteranno nel 1980 un aggravio di costo sensibile per le importazioni italiane. Le previsioni sull'andamento della domanda mondiale si presentano, inoltre, estremamente modeste, specie per il primo semestre.

Per l'area dei paesi dell'OCSE la crescita in termini reali della domanda era stata indicata all'inizio di dicembre — prima dei rincari del petrolio adottati a Caracas — nell'1 per cento (0,5 per cento nel primo semestre e 1,5 per cento nel secondo). Queste previsioni sono, ormai, da considerare superate (pag. 36) ed è assai probabile una stazionarietà — o, addirittura, una contrazione — della domanda.

Di conseguenza, anche le ipotesi di espansione del 3-4 per cento della domanda mondiale, alla base delle previsioni ufficiali per le esportazioni italiane, sono diventate difficilmente realizzabili. Le possibilità di crescita della domanda proveniente dai Paesi esportatori di petrolio sono, infatti, largamente inferiori alla decelerazione prevista sia nei paesi industrializzati che negli altri paesi in via di sviluppo, sempre più in difficoltà per finanziare sui mercati internazionali i loro disavanzi di bilancia dei pagamenti.

*Elementi sul volume di attività.*

Alla fine del 1979 la quota non utilizzata del *plafond rotativo* di 5.000 miliardi è risultata pari a 2.372,9 miliardi, al netto degli 800 miliardi destinati alle operazioni di riassicurazione con la SIAC. Anche ipotizzando per il primo semestre del 1980 un sensibile aumento del ricorso alle garanzie assicurative a breve termine, rispetto a quello verificatosi nel primo semestre dell'anno precedente (989,7 miliardi), le disponibilità del *plafond* dovrebbero risultare sufficientemente ampie.

Il *plafond assicurativo annuale* per il 1980 ammonta a 5.000 miliardi di lire.

Oltre a confermare, anche per il 1980, l'accantonamento di 800 miliardi da riservare alle garanzie verso le imprese di piccola e media dimensione, sono state definite le condizioni di priorità nella concessione delle garanzie assicurative a medio e lungo termine. Esse riguardano:

- a) le operazioni derivanti da accordi intergovernativi assunti in sede bilaterale o multilaterale, per i quali sia previsto l'utilizzo a partire dal 1980;
- b) le operazioni che, pur prevedendo rischi a medio termine, comportano una prevalente imputazione sul *plafond rotativo*;
- c) le operazioni la cui copertura sia urgente per la immediata entrata in rischio dichiarata dall'operatore (eventualmente per i soli rischi immediati);
- d) le operazioni effettuate da imprese operanti nel Mezzogiorno;
- e) le operazioni realizzate da imprese operanti in settori dichiarati in crisi dalle competenti Autorità;
- f) le operazioni di importo unitario non superiore a 1.500 milioni di lire;
- g) le operazioni con provvista all'estero se effettuate a costi inferiori rispetto a quelli sul mercato interno;
- h) gli ampliamenti o completamenti di operazioni già assicurate.

Tenuto conto della misura indicata per il *plafond annuale* e della delibera da parte degli organi della SACE di utilizzare tale *plafond* per dodicesimi nel corso dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato — concesso per il periodo massimo di quattro mesi — nel primo semestre dell'anno le garanzie assicurative a medio e lungo termine non dovrebbero scostarsi di molto dai 2.400–2.500 miliardi di lire. La sostanziale equivalenza nei due semestri dell'anno della quota delle garanzie assunte sul *plafond annuale*, d'altra parte, confermerebbe la situazione osservata nel periodo 1978–79.

*Previsione dei flussi finanziari.*

Sulla base delle previsioni che tengono conto della situazione verificatasi nel corso del 1979, i flussi finanziari relativi all'anno 1980 dovrebbero registrare il seguente andamento:

(in miliardi di lire)

Disponibilità c/c Tesoreria Centrale e BNL . . . . .	35	Uscite per indennizzi (vedi Tavola 16) . . . . .	135
		Uscite per spese generali . . . . .	7
BOT annuali . . . . .	10		
	<u>45</u>	Totale Uscite . . . . .	<u>142</u>
Entrate premi e apertura dossieri . . . . .	85		
Recuperi indennizzi (vedi Tavola 15) . . . . .	62		
	<u>147</u>		
Interessi su BOT annuali e su premi rateizzati . . . . .	4		
Totale disponibilità ed entrate	<u>196</u>		

*Avanzo presunto di cassa al 31 dicembre 1980: 54 miliardi*

Le previsioni dei flussi finanziari per il 1980 presentano un avanzo presunto di cassa di 54 miliardi; tuttavia si deve rilevare che le disponibilità liquide della Sezione, per l'aumentata sinistrosità riscontratasi negli ultimi anni, si sono progressivamente ridotte. Si deve tenere presente che in base al principio delle competenze dell'esercizio 1979, ai 45 miliardi di disponibilità andrebbero aggiunti circa 34 miliardi di effetti in portafoglio e 27 miliardi e mezzo di premi in corso di riscossione per garanzie già concesse nell'anno.

*Garanzie da attivare.*

Tra le garanzie previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 227 non ancora attivate figurano la garanzia sui programmi di penetrazione commerciale e quella relativa all'aumento dei costi di produzione.

La garanzia contro il rischio di mancato o incompleto ammortamento dei costi sostenuti nella realizzazione di *programmi di penetrazione commerciale* in dipendenza di eventi politici o catastrofici è subordinata dalla legge n. 227, alla condizione che detti costi « risultino da un bilancio certificato da una società di revisione autorizzata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136 » (art. 14 n. 12 della legge).

Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* (avvenuta il 26 luglio 1979) del regolamento concernente l'amministrazione e contabilità della CONSOB, è stata soddisfatta la condizione di legge per il decorso dei termini previsti per la prima formazione dell'Albo speciale delle società di revisione. Entro il 26 aprile 1980 tale Albo verrà pubblicato e con esso cadrà l'impedimento formale che finora aveva reso impossibile l'attivazione della copertura assicurativa in questione.

Considerati i tempi tecnici per la certificazione è improbabile che si abbiano bilanci certificati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 136/75 prima del 1981. La SACE ha comunque provveduto ad avviare il lavoro preliminare di raccolta di informazioni su analoghe esperienze estere e l'approfondimento dei problemi connessi con l'elaborazione degli strumenti tecnici necessari per l'attivazione della copertura assicurativa in questione.

Per quel che concerne la garanzia contro il rischio di *aumento dei costi di produzione*, studi precedentemente svolti hanno posto in evidenza la estrema problematicità di tale forma di copertura assicurativa. Ciò, sia per le pesanti implicazioni finanziarie che potrebbe comportare per l'Erario in un periodo caratterizzato da forti tensioni inflazionistiche, sia per il giudizio negativo sulla garanzia in questione generalmente espresso in diverse sedi internazionali a causa dei suoi potenziali effetti distorsivi sulla concorrenza.

**ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE**

PAGINA BIANCA

## OPERAZIONI ACCOLTE

Durante il 2° semestre del 1979 l'attività del Mediocredito centrale è risultata più intensa rispetto al 1° semestre e al corrispondente periodo del 1978. Nel corso del 2° semestre sono state accolte 603 domande di agevolazione per finanziamenti all'esportazione a pagamento differito contro le 219 del 2° semestre dell'anno precedente.

Al maggior numero di domande accolte è corrisposto anche un più elevato importo dei finanziamenti complessivamente agevolati: essi sono ammontati infatti a 1.955 miliardi di lire rispetto ai 1.308 del corrispondente semestre del 1978, con un incremento del 49,5 per cento.

## FINANZIAMENTI ACCOLTI

	N. OPERAZIONI ACCOLTE			CCD ACCOLTO		
	2° semestre 1978	2° semestre 1979	Incremento %	2° semestre 1978	2° semestre 1979	Incremento %
Finanziamenti con provvista in lire .	219	395	+ 80,4	1.308	1.501	+ 14,8
Finanziamenti con provvista in valuta	—	208	—	—	454	—
Totale finanziamenti alla esportazione	219	603	+ 175,3	1.308	1.955	+ 49,5

L'andamento sostenuto dell'attività del Mediocredito è da mettere principalmente in relazione con la definizione delle procedure relative ad alcuni tipi di operazioni e con una più generale diminuzione dei tempi necessari alla definizione delle operazioni stesse.

Per quanto riguarda in particolare, l'agevolazione dei finanziamenti con provvista in lire, sono state accolte, nel 2° semestre del 1979, 395 domande rispetto alle 219 del 2° semestre dell'anno precedente, con un incremento dell'80,4 per cento.

Nel periodo in esame il Mediocredito centrale ha iniziato anche l'agevolazione dei finanziamenti con provvista in valuta. Le domande accolte sono state 208 per un importo di 454 miliardi.

È da ritenere che l'incremento delle operazioni in valuta è stato favorito, ed ancora maggiormente lo sarà in futuro, dal provvedimento del Ministero del Tesoro del 12 luglio 1979 con il quale è stata facilitata la raccolta sui mercati esteri.

L'insieme delle operazioni effettuate si è tradotto in forniture per circa 2.573 miliardi con un incremento vicino al 61 per cento rispetto al secondo semestre del 1978.

L'importo medio dei finanziamenti accolti, progressivamente salito fino a raggiungere i 6 miliardi per operazione nel 2° semestre 1978, si è ridotto, nel corso del 2° semestre del 1979, a 3,2 miliardi. Questo fenomeno mostra che l'attività operativa del Mediocredito Centrale si è concretizzata in operazioni di importi contenuti a favore, presumibilmente, di imprese di minori dimensioni. Nel semestre scorso la riduzione dell'importo medio dei finanziamenti accolti è da porre in relazione soprattutto alle operazioni con provvista in valuta che hanno avuto un ammontare medio di 2,2 miliardi. Questo tipo di operazioni, infatti, è stato particolarmente gradito proprio dagli esportatori di minori dimensioni, che possono giovare dell'apporto delle aziende di credito di cui sono clienti, senza dover ricorrere agli istituti di credito a medio termine che sono, in genere, meno raggiungibili da questo tipo di imprese. Inoltre, le aziende di credito stesse tendono a sviluppare un ruolo informativo — quasi promozionale — presso gli operatori, in relazione alla possibilità di usufruire di questa forma di agevolazione finanziaria.

Come già segnalato, è necessario sottolineare che i finanziamenti di ammontare maggiore si concentrano a favore dei Paesi produttori di petrolio. L'importo medio dei finanziamenti ai paesi OPEC, nel corso del periodo in esame, è stato di 7,1 miliardi a fronte di 11,3 miliardi nel 2° semestre 1978, mentre il medesimo valore per il 1° semestre 1979 era pari a ben 27,2 miliardi.

Nonostante questa discontinuità, rimane il fatto che i paesi OPEC, per le loro disponibilità finanziarie, sono maggiormente impegnati in opere infrastrutturali che comportano forniture notevolmente elevate.

Anche gli importi dei finanziamenti a favore dei Paesi dell'est europeo mostrano un valore superiore alla media globale, determinato dalla circostanza che la controparte è, in genere, costituita da autorità centrali e non da singole imprese.

La durata media delle operazioni accolte nel corso del 2° semestre 1979 è stata, per le operazioni con provvista in lire, di 8 anni e 3 mesi circa. Si registra, quindi, una riduzione di circa cinque mesi della durata media rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Per ciò che concerne, invece, il tasso d'interesse medio ponderato di accoglimento delle operazioni, esso ha assunto, sempre per le operazioni con provvista in lire, un valore pari al 7,9 per cento circa, con un incremento di 0,2 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Per le operazioni con provvista in valuta la durata media è risultata più contenuta (7 anni e 4 mesi circa) rispetto a quelle con provvista in lire; anche il tasso agevolato medio mostra un valore inferiore (7,7 per cento).

#### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Nel 2° semestre del 1979 si è accentuato l'aumento, già manifestatosi nei periodi trascorsi, dei finanziamenti affluiti ai Paesi in via di sviluppo che sono ammontati a 1.423 miliardi (74,9 per cento rispetto al dato del 1978) raggiungendo una quota del 71,5 per cento sul totale del CCD accolto.

In tale ambito, va rilevata, in particolare, la progressiva crescita dei finanziamenti a favore dei Paesi latino-americani che sono passati da 243 miliardi di CCD accolto nel 2° semestre 1978 a 655 miliardi nel 2° semestre 1979 con un tasso di incremento del 170 per cento. L'America del Sud ha così raggiunto la quota maggiore fra le grandi aree geografiche in via di sviluppo con il 33,5 per cento del totale dei finanziamenti accolti contro il 18,6 per cento del 2° semestre del 1978.

Ai Paesi in via di sviluppo dell'Africa sono andati nello scorso semestre 399 miliardi pari al 20,4 per cento del totale con un incremento del 398 per cento rispetto al secondo semestre 1978.

Bisogna, comunque, evidenziare che una quota preponderante dei finanziamenti a favore di questa area geografica è indirizzata all'Algeria che, quindi, condiziona in misura notevole l'andamento complessivo dell'area stessa.

Per quanto concerne i Paesi in via di sviluppo dell'Asia il CCD accolto risente in misura notevole delle operazioni dell'Iran; infatti, a seguito delle note vicende iraniane, nell'ultimo semestre la quota dell'Asia è scesa dal 30,2 per cento al 10 per cento.

Ai Paesi europei non appartenenti alla CEE — che generalmente assorbono una quota ridotta dei finanziamenti alla esportazione — sono andati 170 miliardi con un aumento, rispetto al semestre precedente, dovuto soprattutto ad operazioni in favore della Grecia.

Per quanto riguarda la situazione dei Paesi appartenenti all'OPEC, anche nel semestre scorso è continuata la diminuzione della loro quota sul CCD accolto, scesa dal 30,4 per cento nel 2° semestre 1978 al 26 per cento del semestre passato. In particolare, la seconda parte del 1979 ha registrato — come si vedrà in seguito — un ridimensionamento dell'importo medio dei finanziamenti.

Pur considerando che l'andamento del Commercio internazionale nell'area medio-orientale ha risentito della crisi iraniana, sarà necessario approfondire le cause di tale declino ed in particolare se esse sono connesse ad una riduzione della domanda di beni di investimento da parte dei paesi produttori di petrolio, oppure ad una diminuzione della quota di mercato italiana in questa area.

Per i Paesi dell'est europeo si registra una ulteriore riduzione dei valori relativi ai finanziamenti accolti rispetto alla seconda parte del 1978 mentre la quota relativa, in presenza del notevole aumento del CCD complessivamente accolto, è scesa dal 34 per cento al 21 per cento.

La percentuale dei finanziamenti destinata ai paesi del MEC, seppure minima, è ulteriormente diminuita. Ciò mette in evidenza una certa difficoltà della nostra industria produttrice di beni d'investimento sul mercato comunitario.

Per quanto riguarda gli altri Paesi industrializzati, nel 2° semestre del 1979 si è assistito ad un notevole aumento del CCD accolto che è passato da 13 miliardi nel 2° semestre del 1978 a 100 nel 2° semestre del 1979, a causa di alcune operazioni di notevole importo a favore di esportazioni verso gli U.S.A., la Repubblica del Sud Africa e la Svezia.

Il dettaglio dei finanziamenti all'esportazione per paese è riportato nella tabella B.

Per quanto concerne le operazioni in valuta, esse mostrano una tendenza più accentuata a concentrarsi verso i Paesi in via di sviluppo, rispetto a quelle con provvista in lire. Infatti la quota dei PVS sul totale passa dal 70,6 per cento per le operazioni con provvista in lire all'80 per cento circa per quelle con provvista in valuta.

La seconda area economica che ha utilizzato questo tipo di operazioni in modo accentuato è costituita dai Paesi OPEC; si può ritenere che l'introduzione della provvista in valuta sia stata decisiva per evitare una riduzione più marcata del peso relativo delle operazioni dirette verso tali Paesi.

Nessuna operazione « in valuta » è stata effettuata nei confronti dei paesi del MEC.

#### RAPPORTI ESTERNI

##### *In sede internazionale.*

In campo internazionale, funzionari del Mediocredito Centrale hanno partecipato a riunioni nei vari organismi internazionali. Gli impegni hanno riguardato i negoziati in sede CEE ed OCSE inerenti il rinnovo dell'accordo settoriale sulle condizioni di credito all'esportazione per le navi, i gruppi consultivi di aiuto e le commissioni miste di cooperazione economica ed industriale.

##### *In sede nazionale.*

Come la SACE, anche il Mediocredito ha partecipato con propri rappresentanti a convegni e tavole rotonde dirette ad ampliare tra gli operatori, la conoscenza dei nuovi meccanismi introdotti a seguito della legge 24 maggio 1977, n. 227 e successive modificazioni.

#### FINANZIAMENTI CONCESSI A PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE

Nel 2° semestre del 1979, si registra la mancanza di operazioni concernenti programmi di penetrazione commerciale, studi di mercato, spese di pubblicità, costi di rappresentanza all'estero e per il funzionamento di filiali di vendita e di centri assistenziali, spese per la costituzione di reti di vendita e di assistenza all'estero (art. 15 lettera a, legge 24 maggio 1977, n. 227).

La stessa situazione si presenta per le agevolazioni creditizie nella fase di approntamento della fornitura (art. 19 legge 24 maggio 1977), anche se questo tipo di operazioni dovrebbero contribuire a risolvere un problema finanziario particolarmente sentito dagli esportatori. Va però osservato che tali operazioni presentano per gli istituti di credito e le banche delle difficoltà superiori ai normali crediti all'esportazione — costituiti da un semplice smobilizzo di un credito già esistente ed assicurato nei confronti della controparte estera — in quanto il finanziamento dell'approntamento della fornitura implica un affidamento vero e proprio all'impresa che garantisca l'adempimento degli impegni contrattuali assunti con la sua solidità economica e patrimoniale.

Infine, per quanto riguarda le cosiddette operazioni triangolari sono in corso di istruttoria le prime domande che si prevede verranno portate a compimento nel corso del semestre in corso.

## DATI D'INSIEME

La più intensa attività dell'istituto nel 2° semestre dell'anno si riflette ovviamente sui dati relativi all'intero 1979 nel corso del quale si sono accolte 846 domande rispetto alle 429 dell'anno precedente, per un importo di 3.301 miliardi con un incremento, rispetto ai 2.301 miliardi del 1978, del 43,6 per cento.

## FINANZIAMENTI ACCOLTI

	N. OPERAZIONI ACCOLTE			CCD ACCOLTO (miliardi)		
	1978	1979	Incremento %	1978	1979	Incremento %
Provvista in lire . .	429	(1) 638	+ 48,7	2.301	(1) 2.847	+ 23,7
Provvista in valuta .	—	208	—	—	454	—
Totale finanziamento alla esportazione	429	(1) 846	+ 97,2	2.301	(1) 3.301	+ 43,6

(1) - 41 domande, per un importo di 199 miliardi, sono state accolte con riserva.

Negli ultimi tre anni di attività dell'Istituto, cioè dall'entrata in funzione della legge 227, il CCD accolto è più che raddoppiato passando da 1.550,2 nel 1977 a 3.301 nel 1979, con un tasso di incremento medio annuo del 46 per cento circa.

Tale crescita è stata favorita, in parte, dalla nuova e più organica disciplina del credito all'esportazione che ha consentito alle esportazioni italiane di imporsi sui mercati esteri, nonché dal processo inflazionistico che ha in parte gonfiato gli aumenti.

Il valore delle forniture, nel corso dell'anno, è stato pari a 4.231 miliardi, contro 2.856 miliardi nel 1978 (+ 48 per cento) e 1.961 miliardi nel 1977 (+ 158 per cento).

Il fatto nuovo verificatosi nel 1979 è, come detto, l'avvio di un buon numero di operazioni con provvista in valuta, anche se il relativo importo rimane ancora ad un livello inferiore alle aspettative.

Per ciò che concerne l'evoluzione nel corso dell'anno è da ricordare l'andamento difforme, nei due semestri, dell'importo medio dei finanziamenti, in particolare delle operazioni rivolte verso l'area OPEC. Di conseguenza, tale area ha subito una perdita (dal 34,5 per cento al 25 per cento circa), del proprio peso relativo a fronte di una crescita della quota del CCD accolto per operazioni verso l'insieme delle zone in via di sviluppo, fra le quali assume un rilievo particolare l'America Latina (dal 15 per cento a oltre il 27 per cento).

Nel corso dell'esercizio si sono realizzate, nel complesso, le previsioni di accoglimento di 3.210 miliardi. Poiché parte dei fondi disponibili, per un importo di 990 miliardi erano riservati a finanziamenti con provvista in valuta, accolti solo nella seconda parte dell'anno, per le operazioni con provvista in lire non si è potuto soddisfare tutte le richieste.

## IMPEGNI ASSUNTI

	Piano previsio- nale (miliardi)	CCD Accolto (miliardi)	Variazioni rispetto al piano (miliardi)
Provvista in lire . . . . .	2.220	2.847	+ 627
Provvista in valuta . . . . .	990	454	— 536
TOTALE . . . . .	3.210	3.301	+ 91

## LE PROSPETTIVE PER IL 1° SEMESTRE DEL 1980

Per quanto riguarda le prospettive per il 1° semestre del 1980, l'ulteriore incremento del prezzo del petrolio deciso dai paesi dell'OPEC nella riunione di Caracas del 5 gennaio 1980 farà sentire i propri effetti già nel corso del primo semestre dell'anno. Le più recenti previsioni dell'OCSE, che scontano tale aumento, indicano che la crescita economica dei Paesi industrializzati dovrebbe attestarsi intorno allo 0,5 per cento medio nell'anno, mentre le stime precedenti la riunione di Caracas parlavano dell'1 per cento. Ulteriori effetti si avranno anche sul commercio internazionale. Le esportazioni dell'area OCSE, se non saranno parzialmente compensate dall'aumento delle importazioni da parte dei Paesi produttori di petrolio, potrebbero subire un'accentuata flessione e difficilmente si raggiungerà l'incremento del 4 per cento previsto prima del 5 gennaio.

Per quanto riguarda l'Italia, le ultime stime indicano uno sviluppo del PIL del 2-2,5 per cento in termini reali e un tasso di inflazione del 17-18 per cento in ragione d'anno.

Il rallentamento dello sviluppo del commercio internazionale previsto dall'OCSE per il 1980 non mancherà di esplicitare i suoi effetti anche sulle esportazioni italiane. Considerato, nel contempo, la tenuta del cambio della nostra moneta e la maggiore inflazione interna, appare difficile che le esportazioni italiane, nel corso del 1980, possano avere uno sviluppo più rapido di quello degli altri paesi OCSE, come si è verificato nel 1979.

Sono da ritenere, pertanto, attendibili quelle previsioni che indicano per il 1980 un tasso d'aumento del volume delle esportazioni pari a circa il 3 per cento con una caduta di quasi 3,5 punti rispetto all'incremento registrato nell'anno precedente.

Sotto il profilo finanziario, il 1980 comporterà l'adozione di misure monetarie restrittive, già adottati da diversi Paesi industrializzati, e quindi, ad un aumento dei tassi di interesse.

In tale situazione è peraltro prevedibile che, in sede internazionale si pervenga ad un aumento dei tassi d'interesse minimi stabiliti dagli accordi sulle condizioni di credito all'esportazione.

Un rallentamento del ritmo di espansione delle nostre esportazioni complessive nel corso del 1980 è prevedibile esplicherà i suoi effetti nel comparto delle esportazioni a pagamento differito sul finire del 1980 e nel corso dell'anno successivo.

Tali valutazioni tuttavia devono tenere conto di alcuni elementi tra loro contrastanti che rendono difficile la formulazione di previsioni.

Da un lato, infatti, le tensioni derivanti dai recenti avvenimenti internazionali potranno rallentare, se non impedire, la conclusione di contrasti di cospicuo importo, dall'altro, invece, molti esportatori potrebbero esser spinti a trovare nuovi mercati di sbocco e a concedere facilitazioni di pagamento per mantenere quote di mercato già acquisite.

Va inoltre tenuto presente che, sotto il profilo operativo, è difficile prevedere la struttura che assumerà la richiesta di agevolazioni e il peso che potranno assumere i nuovi tipi di operazioni, segnatamente gli smobilizzi «pro soluto» e le operazioni cosiddette «triangolari», recentemente avviate.

Sulla base delle richieste pervenute nel primo periodo del 1980 si può azzardare l'ipotesi che, nel corso del primo semestre, le operazioni che il Mediocredito centrale sarà chiamato ad agevolare potranno raggiungere l'importo, in termini di credito capitale dilazionato, di 2.300-2.500 miliardi di lire. Si può altresì ritenere che per circa la metà tali operazioni saranno finanziate con provvista in valuta date le difficoltà che incontrano i nostri istituti di credito a reperire mezzi finanziari sul mercato interno.

Al riguardo però va segnalato che l'attuale livello dei tassi del dollaro sul mercato internazionale rende la provvista in valuta più onerosa di quella in lire.

Pertanto la raccolta all'estero se da un lato consente di limitare la pressione sulle risorse interne, dall'altro comporta un maggior onere a carico del bilancio dello Stato per l'agevolazione.

In corso d'anno, pertanto, potrebbe determinarsi un maggiore fabbisogno di mezzi per l'agevolazione per evitare possibili ripercussioni negative sull'andamento del commercio estero nel nostro Paese.

PAGINA BIANCA

**ALLEGATI STATISTICI**

PAGINA BIANCA

TAVOLA 1

DENARO A TRE MESI (DEPOSITI)  
(Dati di fine mese)

ANNO 1979	Gennaio	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Francia . . . . .	6,69	10,31	11,44	11,56	17,56	12,56	12,69
Germania Federale . . . .	4,15	6,93	7,45	7,95	9,30	9,65	9,60
Italia . . . . .	11,25	11,56	11,56	11,56	13,13	13,50	17,25
Giappone . . . . .	2,50	3,25	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
U. K. . . . .	12,88	14,06	14,13	14,06	14,50	16,75	16,81
U.S.A. (*) . . . . .	9,75	9,75	10,00	11,00	12,75	11,25	12,00

(\*) Carta commerciale a 90 gg.

Fonte: IR, bollettini vari.

TAVOLA 2

EUROMERCATO - TASSI DI INTERESSE  
SULLE TRANSAZIONI TRA BANCHE A LONDRA  
(Dati in % p.a. - fine mese)

ANNO 1979	Gennaio	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
<i>A 3 mesi:</i>							
Eurodollari . . . . .	11,31	11,19	12,25	12,75	15,75	13,81	14,63
Euromarchi . . . . .	3,94	6,50	7,44	7,50	8,94	9,00	9,06
<i>A 6 mesi:</i>							
Eurodollari . . . . .	11,31	11,25	12,25	12,81	15,50	13,88	14,38
Euromarchi . . . . .	4,19	7,00	7,63	7,50	8,94	8,69	8,75
<i>A 12 mesi:</i>							
Eurodollari . . . . .	11,31	10,88	11,88	12,19	14,50	12,88	12,94
Euromarchi . . . . .	4,31	7,00	7,69	7,56	8,88	8,31	8,25
<i>A 3 anni:</i>							
Eurodollari . . . . .	10,50	10,31	11,06	11,06	12,38	12,13	12,13
Euromarchi . . . . .	5,88	7,63	8,13	7,88	8,36	8,00	8,50

Fonte: IR, bollettini vari.

TAVOLA 3

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1977-1979  
(Valori in miliardi di lire)

	I M P O R T A Z I O N I				E S P O R T A Z I O N I				S A L D I		Rapporto % Export/ Import	Ragione di scambio 1970=100
	Valori assoluti	V A R I A Z I O N I % su anno precedente			Valori assoluti	V A R I A Z I O N I % su anno precedente			Generale	Esclusi prodotti petro- liiferi		
		Valori	Prezzi	Quantità		Valori	Prezzi	Quantità				
1977 . . . . .	42.429	+ 14,2	+ 17,0	—	0,8	+ 27,5	+ 19,8	+ 7,8	-2.462	+ 4.937	94,2	78,5
1978 . . . . .	47.868	+ 12,7	+ 4,5	+ 7,6	47.505	+ 18,8	+ 7,0	+ 10,8	—	+ 7.020	99,2	80,4
1979 . . . . .	64.650	+ 35,1	+ 18,5	+ 14,0	59.925	+ 26,1	+ 17,6	+ 7,2	-4.725	+ 5.155	92,7	79,8

Fonte: ISTAT.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 4

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA PER SETTORI MERCEOLOGICI - ANNO 1979  
(miliardi di lire)

	I M P O R T A Z I O N I			E S P O R T A Z I O N I			Saldi	Saldi 1978
	Valori	Variazioni % 1979/1978	% sul totale	Valori	Variazioni % 1979/1978	% sul totale		
Prodotti destinati all'alimentazione . . . . .	9.407	+ 21	14,6	4.482	+ 41	7,5	- 4.926	- 4.568
Combustibili minerali e derivati . . . . .	14.742	+ 35	22,8	4.108	+ 43	6,9	- 10.634	- 8.019
Prodotti tessili e dell'abbigliamento . . . . .	2.999	+ 52	4,6	10.398	+ 30	17,4	+ 7.399	+ 6.044
Prodotti metallurgici . . . . .	6.250	+ 48	9,7	4.895	+ 14	8,2	- 1.355	+ 48
Prodotti meccanici . . . . .	7.847	+ 28	12,1	14.302	+ 20	23,8	+ 6.459	+ 5.832
Mezzi di trasporto . . . . .	5.047	+ 27	7,8	7.001	+ 19	11,6	+ 1.954	+ 1.904
Prodotti chimici . . . . .	6.529	+ 43	10,1	4.230	+ 29	7,1	- 2.299	- 1.282
Altri prodotti . . . . .	11.831	+ 42	18,3	10.512	+ 31	17,5	- 1.320	- 322
Totale . . . . .	64.652	+ 35,1	110	59.927	+ 26	100	- 4.725	- 363

Fonte: ISTAT.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 5

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA: 1978-1979  
(miliardi di lire)

	I M P O R T A Z I O N I						E S P O R T A Z I O N I				S A L D I	
	1978	% sul totale	1979	% sul totale	Varia- zioni % 1979/78	1978	% sul totale	1979	% sul totale	Varia- zioni % 1979/78	1978	1979
PAESI INDUSTRIALIZZATI . . . . .	30.451	63,6	40.733	63,0	+33,8	31.591	66,5	40.566	67,7	+28,4	+1.140	— 167
<i>di cui:</i>												
— CEE . . . . .	21.401	44,7	28.567	44,2	+33,5	22.795	48,0	29.570	49,3	+29,7	+1.394	+1.003
— EFTA . . . . .	3.437	7,2	4.444	6,9	+29,3	4.048	8,5	5.378	9,0	+32,8	+ 611	+ 934
— USA . . . . .	3.239	6,8	4.385	6,8	+35,4	3.385	7,1	3.874	6,5	+14,4	+ 146	— 511
PAESI A COMMERCIO DI STATO . . . . .	2.686	5,6	3.575	5,5	+33,1	2.287	4,8	2.491	4,2	+ 8,9	— 399	—1.084
<i>di cui:</i>												
— Europa orientale . . . . .	2.496	5,2	3.239	5,0	+29,8	2.058	4,3	2.205	3,7	+ 7,1	— 438	—1.034
— URSS . . . . .	1.412	2,9	1.714	2,6	+21,3	960	2,0	1.012	1,7	+ 5,4	— 452	— 702
PAESI IN VIA DI SVILUPPO . . . . .	14.731	30,8	20.342	31,5	+38,1	13.627	28,7	16.868	28,1	+23,8	—1.104	—3.474
<i>di cui:</i>												
— OPEC . . . . .	8.509	17,8	11.284	17,4	+32,6	5.982	12,6	6.472	10,8	+ 8,2	—2.527	—4.812
— Altri . . . . .	6.222	13,0	9.058	14,0	+45,6	7.645	16,1	10.396	17,3	+36,0	+1.423	+1.338
Totale . . . . .	47.868	100	64.650	100	+35,1	47.505	100	59.925	100	+26,1	— 363	—4.725

Fonte: ISTAT.

TAVOLA 6

NUOVE GARANZIE CONCESSE  
(milioni di lire)

PAESI	N. Op.	2° SEMESTRE 1979		N. Op.	ANNO 1979	
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo
<i>Europa:</i>						
Albania . . . . .	4	—	714	6	—	925
Austria . . . . .	3	—	116	8	—	5.658
Belgio . . . . .	5	—	2.360	11	551	3.602
Bulgaria . . . . .	—	—	—	4	39.969	4
Cecoslovacchia . . . . .	10	24.681	1.281	18	36.319	1.651
Danimarca . . . . .	2	400	25	5	853	195
Finlandia . . . . .	—	—	—	1	—	170
Francia . . . . .	45	13.994	4.497	87	37.852	5.619
Germania Repubblica Democratica .	3	4.790	473	5	16.909	473
Germania Repubblica Federale . .	7	4.698	1.557	14	5.497	2.309
Grecia . . . . .	66	2.860	4.121	135	110.347	7.718
Irlanda . . . . .	—	—	—	1	—	4
Islanda . . . . .	1	3.393	325	2	3.393	346
Iugoslavia . . . . .	16	22.288	3.022	55	82.587	10.438
Liechtenstein . . . . .	—	—	—	1	—	216
Malta . . . . .	—	—	—	1	154	—
Norvegia . . . . .	1	—	26	3	18	196
Olanda . . . . .	2	—	106	6	—	693
Polonia . . . . .	16	64.622	65.335	38	222.467	68.181
Portogallo . . . . .	21	4.510	3.857	37	15.364	4.561
Regno Unito . . . . .	14	1.360	1.999	23	3.106	3.009
Romania . . . . .	21	43.373	427	28	92.195	899
Spagna . . . . .	56	5.532	2.725	122	23.758	5.078
Svezia . . . . .	3	66	44	6	66	250
Svizzera . . . . .	6	—	4.764	18	3.633	4.853
Turchia . . . . .	5	42.647	9.310	66	67.889	18.263
Ungheria . . . . .	1	9.428	—	2	18.856	—
URSS . . . . .	2	112.027	—	17	471.996	94
Totale . . . . .	310	360.669	107.084	720	1.253.779	145.405

Segue: TAVOLA 6

NUOVE GARANZIE CONCESSE  
(milioni di lire)

PAESI	N. Op.	2° SEMESTRE 1979		N. Op.	ANNO 1979	
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo
<i>Africa:</i>						
Algeria . . . . .	91	53.748	88.402	192	329.031	295.969
Alto Volta . . . . .	1	66	255	1	66	255
Angola . . . . .	15	20.902	440	25	29.988	25.841
Burundi . . . . .	2	—	1.156	3	—	2.701
Camerun . . . . .	2	2.816	—	5	4.687	599
Centrafricano Impero . . . . .	—	—	—	1	621	106
Congo . . . . .	1	22.676	—	1	22.676	—
Costa D'Avorio . . . . .	3	2.727	1.709	7	2.727	4.880
Egitto . . . . .	31	57.641	14.750	65	62.657	19.629
Etiopia . . . . .	—	—	—	1	—	133
Gabon . . . . .	3	3.799	—	3	3.799	—
Gambia . . . . .	1	279	55	1	279	55
Ghana . . . . .	3	1.993	424	4	1.993	10.941
Gibuti . . . . .	1	—	485	1	—	485
Guinea Bissau . . . . .	—	—	—	1	—	201
Kenia . . . . .	11	2.650	2.282	16	2.924	3.799
Liberia . . . . .	4	15.369	3.430	5	15.369	4.547
Libia . . . . .	161	281.753	250.596	279	582.604	613.686
Madagascar . . . . .	5	52.035	2.067	7	52.153	2.969
Malawi . . . . .	—	—	—	1	—	17
Mali . . . . .	1	—	5.742	2	—	6.041
Marocco . . . . .	12	1.317	3.794	29	6.058	10.074
Mauritania . . . . .	—	—	—	1	1.428	—
Maurizio . . . . .	1	124	—	1	124	—
Monzambico . . . . .	2	—	965	3	437	965
Niger . . . . .	2	3.205	456	2	3.205	456
Nigeria . . . . .	37	252.668	42.566	58	258.570	62.232
Ruanda . . . . .	1	—	237	2	—	256
Senegal . . . . .	4	5.892	1.174	5	5.892	1.183
Sierra Leone . . . . .	1	—	139	2	—	155

Segue: TAVOLA 6

NUOVE GARANZIE CONCESSE  
(milioni di lire)

PAESI	N. Op.	2° SEMESTRE 1979		N. Op.	ANNO 1979	
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo
Somalia . . . . .	10	40.564	2.928	13	47.172	8.867
Sudafricana Repubblica . . . . .	5	15.648	4.001	10	19.731	8.207
Tanzania . . . . .	6	4.441	897	10	24.513	1.030
Togo . . . . .	2	1.630	1.896	6	6.201	3.054
Tunisia . . . . .	18	29.390	4.319	35	62.192	11.192
Uganda . . . . .	3	—	1.661	7	2.833	2.363
Zaire . . . . .	2	80.126	—	2	80.126	—
Zambia . . . . .	7	2.289	7.434	12	3.086	8.748
Totale . . .	449	955.748	444.260	819	1.633.142	1.111.636
<i>Americhe:</i>						
Argentina . . . . .	78	43.671	1.334	142	70.700	3.031
Barbados . . . . .	1	15.378	3.967	2	15.378	4.052
Bermude . . . . .	—	—	—	2	6.128	—
Bolivia . . . . .	4	1.516	448	10	2.001	631
Brasile . . . . .	21	561.525	43.038	39	655.690	43.230
Canada . . . . .	5	424	—	12	1.375	8
Cile . . . . .	5	648	117	19	2.558	3.018
Colombia . . . . .	8	474	311	17	6.384	662
Costarica . . . . .	2	333	—	2	333	—
Cuba . . . . .	1	30.802	—	3	32.544	—
Dominicana Repubblica . . . . .	1	—	8	2	—	18
Ecuador . . . . .	6	9.952	312	18	187.728	7.499
El Salvador . . . . .	1	248	—	3	269	13
Giamaica . . . . .	—	—	—	1	—	32
Guadalupa . . . . .	—	—	—	1	—	17
Guatemala . . . . .	4	912	311	13	1.468	893
Guyana . . . . .	—	—	—	1	598	—
Haiti . . . . .	1	23.276	4.471	1	23.276	4.471
Honduras . . . . .	—	—	—	1	19	—

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 6

NUOVE GARANZIE CONCESSE  
(milioni di lire)

PAESI	N. Op.	2° SEMESTRE 1979		N. Op.	ANNO 1979	
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo
Martinica . . . . .	—	—	—	1	—	12
Messico . . . . .	64	43.853	1.305	128	52.104	3.087
Nicaragua . . . . .	—	—	—	1	193	24
Panama . . . . .	1	188	36	3	250	125
Paraguay . . . . .	1	360	—	1	360	—
Perù . . . . .	6	9.099	1.093	10	116.939	9.201
Uruguay . . . . .	18	2.859	2.436	32	3.568	2.528
USA . . . . .	8	10.216	805	23	14.963	1.417
Venezuela . . . . .	37	51.038	7.654	74	83.391	12.268
Totale . . . . .	273	806.772	67.646	562	1.278.217	96.237
<i>Asia:</i>						
Abu Dhabi . . . . .	2	1.347	6.455	4	1.376	8.197
Afghanistan . . . . .	—	—	—	1	—	3
Arabia Saudita . . . . .	18	3.932	46.794	51	45.652	192.136
Bahreïn . . . . .	—	—	—	1	—	239
Bangladesh . . . . .	—	—	—	1	—	4
Birmania . . . . .	1	10.573	4.304	2	10.573	4.965
Cina . . . . .	2	—	1.385	3	7.500	1.385
Cipro . . . . .	4	446	93	12	1.624	234
Corea del Sud . . . . .	—	—	—	1	—	765
Dubai . . . . .	—	—	—	2	—	7.199
Emirati Arabi Uniti (Altri) . . . . .	4	28	7.879	5	368	8.377
Filippine . . . . .	1	—	141	6	601	5.638
Giappone . . . . .	—	—	—	1	—	42
Giordania . . . . .	9	662	1.350	17	1.731	7.717
Hong Kong . . . . .	1	437	—	4	1.576	69
India . . . . .	2	2.271	631	4	2.717	5.297
Indonesia . . . . .	3	2.577	—	6	2.816	8
Iran . . . . .	1	152	—	2	152	1.523

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 6

NUOVE GARANZIE CONCESSE  
(milioni di lire)

PAESI	N. Op.	2° SEMESTRE 1979		N. Op.	ANNO 1979	
		Annuale	Rotativo		Annuale	Rotativo
Iraq . . . . .	35	26.060	96.516	53	31.473	133.424
Israele . . . . .	13	46.261	125	29	56.019	2.150
Kuwait . . . . .	5	225	6.155	7	225	6.488
Libano . . . . .	12	1.753	1.834	17	1.753	2.893
Malaysia . . . . .	2	2.225	—	5	2.279	46
Oman . . . . .	—	—	—	1	—	255
Pakistan . . . . .	10	17.478	—	11	18.085	492
Qatar . . . . .	—	—	—	1	2.818	430
Singapore . . . . .	2	354	90	4	354	148
Siria . . . . .	15	—	3.798	34	119	5.162
Sri Lanka . . . . .	—	—	—	3	475	136
Taiwan . . . . .	4	315	96	6	1.132	124
Thailandia . . . . .	7	6.305	151	11	6.665	479
Vietnam . . . . .	1	10.753	986	2	21.735	1.993
Yemen Repubblica Araba . . . . .	3	4.996	1.413	9	32.466	35.956
Yemen Rep. Dem. Popolare . . . . .	5	20.917	9.410	6	20.917	10.266
Totale . . .	162	160.067	189.606	322	273.201	444.240
<i>Oceania:</i>						
Australia . . . . .	2	—	2.968	6	447	3.046
Nuova Caledonia . . . . .	—	—	—	1	—	85
Nuova Zelanda . . . . .	1	371	—	3	371	645
Totale . . .	3	371	2.968	10	818	3.776
<b>AREA GEOGRAFICA</b>						
Europa . . . . .	310	360.669	107.084	720	1.253.779	145.405
Africa . . . . .	449	955.748	444.260	819	1.633.142	1.111.636
Americhe . . . . .	273	806.772	67.646	562	1.278.217	96.237
Asia . . . . .	162	160.067	189.606	322	273.201	444.240
Oceania . . . . .	3	371	2.968	10	818	3.776
TOTALE GENERALE . . .	1.197	2.283.627	811.564	2.433	4.439.157	1.801.294

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 7

ANALISI PER AREE ECONOMICHE DELLE NUOVE GARANZIE ASSICURATIVE CONCESSE  
(miliardi di lire)

RISORSE ECONOMICHE	1° SEMESTRE						2° SEMESTRE						ANNO 1979					
	Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale		Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale		Plafond annuale		Plafond rotativo		Totale	
	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%
PAESI IN VIA DI SVI- LUPPO . . . . .	1.388,2	64,7	989,5	96,9	2.352,7	74,8	1.911,6	83,7	708,0	87,2	2.619,6	84,6	3.304,8	74,4	1.667,5	92,6	4.972,3	79,7
— di cui: OPEC . . .	(685,2)	(30,8)	(788,9)	(79,6)	(1.454,1)	(46,2)	(673,5)	(29,5)	(553,0)	(68,1)	(1.226,5)	(39,6)	(1.338,7)	(30,2)	(1.341,9)	(74,5)	(2.680,6)	(43,0)
PAESI INDUSTRIALIZZATI	41,6	1,9	16,9	1,7	58,5	1,9	50,6	2,2	23,6	2,9	74,2	2,4	92,2	2,1	40,5	2,2	132,7	2,1
— di cui: CEE . . . .	(27,5)	(1,3)	(4,9)	(0,5)	(32,4)	(1,0)	(20,4)	(1,0)	(10,5)	(1,3)	(30,9)	(1,0)	(47,9)	(1,1)	(15,4)	(0,8)	(63,3)	(1,0)
PAESI A COMMERCIO DI STATO . . . . .	720,8	33,4	13,3	1,4	734,1	23,3	321,4	14,1	80,0	9,9	401,4	13,0	1.042,2	23,5	93,3	5,2	1.135,5	18,2
Totale . . . . .	2.155,6	100	989,7	100	3.145,3	100	2.233,6	100	811,6	100	3.095,2	100	4.430,2	100	1.801,3	100	6.240,5	100

TAVOLA 8

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE GARANZIE CONCESSE  
(ESCLUSI I CREDITI FINANZIARI) RIPARTITE PER REGIONI  
2° SEMESTRE 1979

(Quote % di ogni settore sul totale regionale)

REGIONI	SETTORI MERCEOLOGICI							Totale
	Impianti	Macch. e attr. industr.	Mezzi di trasp.	Prod. Sider.	Prod. Chimici	Altri prodotti	Lavori studi e progetti	
Piemonte . . . . .	6,5	33,3	49,2	0,1	0,2	3,5	7,2	100
Valle D'Aosta . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia . . . . .	38,6	10,6	9,5	1,0	0,5	5,0	34,8	100
Liguria . . . . .	97,0	0,6	0,8	—	—	1,1	0,5	100
Italia Nord Occidentale . .	59,6	9,0	10,6	0,5	0,3	3,1	16,9	100
Trentino Alto Adige . . . .	—	—	—	91,0	—	9,0	—	100
Veneto . . . . .	—	67,9	—	—	—	6,3	25,8	100
Friuli Venezia Giulia . . .	38,9	30,9	—	—	—	30,2	—	100
Emilia Romagna . . . . .	28,2	43,9	1,1	—	0,2	8,8	17,8	100
Italia Nord Orientale . . . .	27,1	42,4	0,6	1,6	0,1	15,2	3,0	100
Toscana . . . . .	32,4	16,8	7,1	—	1,6	25,8	16,3	100
Umbria . . . . .	—	100	—	—	—	—	—	100
Marche . . . . .	14,9	38,8	—	—	—	46,3	—	100
Lazio . . . . .	12,0	5,6	0,2	—	—	5,0	77,2	100
Italia Centrale . . . . .	14,1	10,4	0,9	—	0,2	9,6	64,8	100
Abruzzo . . . . .	—	—	—	—	—	100	—	100
Molise . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	—	70,9	6,3	—	—	22,3	—	100
Puglia . . . . .	—	—	11,2	14,5	—	74,3	—	100
Basilicata . . . . .	—	—	—	—	—	100	—	100
Calabria . . . . .	—	—	—	—	—	100	—	100
Italia Meridionale . . . . .	—	17,0	6,7	6,7	—	69,6	—	100
Sicilia . . . . .	7,8	—	—	—	—	58,9	33,3	100
Sardegna . . . . .	100	—	—	—	—	—	—	100
Italia insulare . . . . .	11,7	—	—	—	—	56,5	31,8	100
TOTALE ITALIA . . . . .	48,0	12,9	8,1	0,8	0,2	8,0	22,0	100



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 10

## INDENNIZZI DELIBERATI NEL CORSO DELL'ANNO 1979

P A E S E	1° SEMESTRE 1979		2° SEMESTRE 1979		TOTALE	
	N.	Importi in lire	N.	Importi in lire	N.	Importi in lire
<i>Europa:</i>						
Bulgaria . . . . .	—	—	1	24.665.850	1	24.665.850
Turchia . . . . .	23	7.029.496.062	29	9.975.937.827	52	17.005.433.889
Polonia . . . . .	—	—	1	11.367.654	1	11.367.654
<i>Africa:</i>						
Benin . . . . .	1	117.500.000	1	115.000.000	2	232.500.000
Camerun . . . . .	—	—	1	1.083.000.000	1	1.083.000.000
Congo . . . . .	6	2.487.960.789	6	1.431.908.439	12	3.919.869.228
Egitto . . . . .	—	—	2	3.660.527.000	2	3.660.527.000
Etiopia . . . . .	1	119.795.627	2	492.341.899	3	612.137.526
Ghana . . . . .	3	851.293.515	2	1.302.011.895	5	2.153.305.410
Guinea . . . . .	5	1.182.528.275	5	1.147.848.875	10	2.330.377.150
Liberia . . . . .	1	706.000.000	1	689.000.000	2	1.395.000.000
Marocco . . . . .	1	977.682.150	1	956.442.750	2	1.934.124.900
Senegal . . . . .	6	847.740.000	8	886.356.250	14	1.734.096.250
Sierra Leone . . . . .	1	383.951.664	—	—	1	383.951.664
Sudan . . . . .	62	12.601.895.350	38	8.353.793.729	100	20.955.689.079
Tanzania . . . . .	1	570.413.750	1	318.785.627	2	889.199.377
Tehad . . . . .	1	185.107.401	1	185.107.401	2	370.214.802
Togo . . . . .	1	318.799.999	1	309.072.000	2	627.871.999
Tunisia . . . . .	—	—	1	114.333.303	1	114.333.303
Zambia . . . . .	2	2.070.390.528	2	2.018.298.561	4	4.088.689.089
Zaire . . . . .	25	16.457.108.454	25	16.269.241.997	50	32.726.350.451
Madagascar . . . . .	—	—	1	198.359.375	1	198.359.375
<i>America:</i>						
Colombia . . . . .	1	100.530.261	—	—	1	100.530.261
Repubblica Dominicana . . . . .	1	295.120.000	—	—	1	295.120.000
Perù . . . . .	1	909.782.858	13	4.044.311.767	14	4.954.094.625
Uruguay . . . . .	2	418.750.000	—	—	2	418.750.000
<i>Asia:</i>						
Cambogia . . . . .	1	54.119.654	—	—	1	54.119.654
Ceylon . . . . .	1	117.531.250	1	115.450.000	2	232.981.250
Corea del Nord . . . . .	3	524.058.430	1	226.435.831	4	752.494.261
Filippine . . . . .	—	—	1	846.228.610	1	846.228.610
India . . . . .	—	—	1	209.399.791	1	209.399.791
Indonesia . . . . .	2	239.436.804	2	222.035.109	4	461.471.913
Pakistan - S. D. . . . .	89	1.134.021.153	19	228.915.178	108	1.362.936.331
<i>Insolvenza Comm.le</i> . . . . .	—	—	1	192.977.932	1	192.977.932
<i>Aumento costi produttivi</i> . . . . .	—	—	6	361.584.077	6	361.584.077
<b>Totali . . . . .</b>	<b>241.</b>	<b>50.701.013.974</b>	<b>175</b>	<b>55.992.738.727</b>	<b>416</b>	<b>106.693.752.701</b>

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 11

## INDENNIZZI CORRISPOSTI NEL CORSO DELL'ANNO 1979

P A E S E	1° SEMESTRE 1979		2° SEMESTRE 1979		TOTALE	
	N.	Importi in lire	N.	Importi in lire	N.	Importi in lire
<i>Europa:</i>						
Turchia . . . . .	23	6.766.645.789	28	9.177.474.552	51	15.944.120.341
<i>Africa:</i>						
Angola . . . . .	2	18.000.110	—	—	2	18.000.110
Benin . . . . .	1	117.500.000	1	115.000.000	2	232.500.000
Congo . . . . .	7	2.001.131.511	7	2.732.833.735	14	4.733.965.246
Etiopia . . . . .	1	43.257.660	—	—	1	43.257.660
Ghana . . . . .	3	851.293.515	2	321.555.000	5	1.172.848.515
Guinea . . . . .	5	1.182.528.275	5	1.147.848.875	10	2.330.377.150
Liberia . . . . .	1	706.000.000	—	—	1	706.000.000
Libia . . . . .	1	21.087.053	—	—	1	21.087.053
Marocco . . . . .	1	977.682.150	1	956.442.750	2	1.934.124.900
Senegal . . . . .	3	135.675.000	2	425.931.250	5	561.606.250
Sudan . . . . .	44	14.590.743.406	43	10.181.131.017	87	24.771.874.423
Sierra Leone . . . . .	2	438.482.872	—	—	2	438.482.872
Tanzania . . . . .	1	570.413.750	1	318.785.627	2	889.199.377
Tchad . . . . .	1	185.107.401	1	185.107.401	2	370.214.802
Togo . . . . .	1	318.799.999	1	309.072.000	2	627.871.999
Zaire . . . . .	31	19.886.261.075	28	21.576.134.698	59	41.462.395.773
Zambia . . . . .	1	59.649.539	—	—	1	59.649.539
<i>America:</i>						
Cile . . . . .	3	83.215.687	2	159.557.812	5	242.773.499
Colombia . . . . .	1	100.530.261	—	—	1	100.530.261
Perù . . . . .	1	909.782.858	3	2.745.109.178	4	3.654.892.036
Repubblica Dominicana . . . . .	4	776.372.551	—	—	4	776.372.551
<i>Asia:</i>						
Cambogia . . . . .	1	54.119.654	—	—	1	54.119.654
Ceylon . . . . .	—	—	1	115.450.000	1	115.450.000
Corea del Nord . . . . .	4	678.896.815	3	524.058.430	7	1.202.955.245
Indonesia . . . . .	2	239.436.804	2	222.035.109	4	461.471.913
Pakistan - B. D. . . . .	184	2.592.527.389	57	456.128.880	241	3.048.656.269
<i>Insolvenza comm.le</i> . . . . .	—	—	1	192.977.932	1	192.977.932
<i>Aumento costi prodotti</i> . . . . .	—	—	1	124.246.864	1	124.246.864
<b>Totali . . . . .</b>	<b>329</b>	<b>54.305.141.124</b>	<b>190</b>	<b>51.986.881.110</b>	<b>519</b>	<b>106.292.022.234</b>

TAVOLA 12

## RECUPERI

(lire)

P A E S E	Dal 1° gennaio 1979 al 30 giugno 1979	Dal 1° luglio 1979 al 31 dicembre 1979	Totali 1979
Cile . . . . .	2.623.722.603	937.931.554	3.561.654.157
Colombia . . . . .	—	97.738.543	97.738.543
Indonesia . . . . .	2.413.417.871	2.413.417.871	4.826.835.742
Liberia . . . . .	706.000.000	—	706.000.000
Marocco . . . . .	—	1.934.124.900	1.934.124.900
Pakistan . . . . .	139.090.000	—	139.090.000
San Domingo . . . . .	—	776.374.296	776.374.296
Senegal . . . . .	21.375.000	407.500.000	428.875.000
Sierra Leone . . . . .	—	381.601.305	381.601.305
Sudan . . . . .	150.777.274	74.896.146	225.673.420
Tanzania . . . . .	—	1.725.031.937	1.725.031.937
Zaire . . . . .	2.779.269.532	2.037.364.410	4.816.633.942
Zambia . . . . .	59.381.271	—	59.381.271
TOTATE . . .	8.893.033.551	10.785.980.952	19.679.014.513



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA 14

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE GARANZIE CONCESSE  
(ESCLUSI I CREDITI FINANZIARI) RIPARTITE PER REGIONI - ANNO 1979  
(Quote % di ogni settore sul totale regionale)

REGIONI	SETTORI MERCEOLOGICI							Totale
	Impianti	Macch. e attr. industr.	Mezzi di trasp.	Prod. Sider.	Prod. Chimici	Altri prodotti	Lavori studi e progetti	
Piemonte . . . . .	9,4	29,8	51,3	1,0	0,1	3,1	5,3	100
Valle D'Aosta . . . . .	—	—	—	100,0	—	—	—	100
Lombardia . . . . .	35,3	10,0	6,5	2,0	1,0	6,0	39,2	100
Liguria . . . . .	75,2	4,4	18,0	—	0,4	1,6	0,4	100
Italia Nord Occidentale . . . . .	44,4	10,8	15,9	1,5	0,5	4,2	22,6	100
Trentino Alto Adige . . . . .	—	5,9	—	90,6	—	3,5	—	100
Veneto . . . . .	—	13,5	12,5	—	—	16,8	57,2	100
Friuli Venezia Giulia . . . . .	4,0	23,7	—	0,7	—	41,6	—	100
Emilia Romagna . . . . .	13,6	37,9	4,4	—	0,2	5,6	38,3	100
Italia Nord Orientale . . . . .	12,9	25,5	6,3	1,7	0,1	17,4	36,1	100
Toscana . . . . .	10,7	46,7	18,9	—	0,3	19,4	4,0	100
Umbria . . . . .	0,8	99,2	—	—	—	—	—	100
Marche . . . . .	6,6	24,7	—	—	—	64,8	3,9	100
Lazio . . . . .	16,2	25,3	1,1	0,7	0,8	4,1	51,8	100
Italia Centrale . . . . .	14,1	32,0	6,2	0,5	0,6	11,0	35,6	100
Abruzzo . . . . .	—	—	—	0,1	—	79,8	20,1	100
Molise . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania . . . . .	0,1	6,4	86,1	1,4	—	3,8	2,1	100
Puglia . . . . .	15,6	—	29,5	9,0	—	45,9	—	100
Basilicata . . . . .	—	—	—	—	—	100	—	100
Calabria . . . . .	—	—	—	—	—	100	—	100
Italia Meridionale . . . . .	2,3	5,0	71,2	2,4	—	16,2	2,9	100
Sicilia . . . . .	1,2	—	1,0	—	—	35,1	62,7	100
Sardegna . . . . .	100	—	—	—	—	—	—	100
Italia Insulare . . . . .	1,9	—	1,0	—	—	34,9	62,2	100
TOTALE ITALIA . . . . .	30,6	15,9	17,6	1,4	0,5	8,6	25,4	100

## TAVOLA 15

## IMPORTI DA RECUPERARE NEL 1980

## A FRONTE DI ACCORDI DI CONSOLIDAMENTO

*(milioni di lire)*

Cile . . . . .	2.215
Ghana . . . . .	188
Congo . . . . .	1.426
Guinea . . . . .	2.654
Indonesia . . . . .	2.703
Pakistan . . . . .	846
Sierra Leone . . . . .	364
Sudan . . . . .	7.077
Turchia . . . . .	26.741
Zaire . . . . .	17.441
Totale . . .	61.655

**INDENNIZZI - PREVISIONI PER IL 1980**  
(milioni di lire)

TAVOLA 16

PAESE	Indennizzi in istruttoria al 31 dicembre 1979	Indennizzi deliberati e da pagare al 31 dicembre 1979	Ulteriori richieste previste nel corso del 1980	Totale
Benin . . . . .	—	—	223	223
Cambogia . . . . .	—	—	53	53
Repubblica Centrafricana . . . . .	672	—	250	922
Congo . . . . .	35	23	8.123	8.181
Corea del Nord . . . . .	—	228	700	928
Repubblica Dominicana . . . . .	236	295	420	951
Egitto . . . . .	—	589	—	589
Etiopia . . . . .	407	—	293	700
Ghana . . . . .	644	980	2.315	3.939
Guinea . . . . .	—	—	1.600	1.600
Iran . . . . .	2.550	—	—	2.550
Pakistan e Bangla Desh . . . . .	671	865	1.000	2.536
Perù . . . . .	4.369	1.299	13.332	19.000
Senegal . . . . .	—	67	—	67
Sierra Leone . . . . .	—	—	800	800
Siria . . . . .	1.109	—	—	1.109
Sudan . . . . .	1.408	960	21.000	23.368
Tanzania . . . . .	93	—	340	433
Tchad . . . . .	195	—	185	380
Togo . . . . .	—	—	601	601
Turchia . . . . .	606	1.340	20.000	21.946
Zaire . . . . .	3.507	3.835	30.000	37.342
Aumento costi di produzione . . . . .	—	185	6.371	6.556
Insolvenze commerciali . . . . .	621	—	—	621
<b>Totali . . .</b>	<b>17.123</b>	<b>10.666</b>	<b>107.606</b>	<b>135.395</b>

NOTE. — Non sono stati inclusi nelle previsioni per il 1980 le previsioni di indennizzo relative a:

- 1) LIBIA milioni 11.685: relativi, principalmente, a due richieste di indennizzo per revoca di commessa, la cui fase istruttoria si presenta particolarmente delicata e di lungo periodo.
- 2) UGANDA milioni 52.346: (di cui 30.442 relativi a richieste già avanzate ed in corso di istruttoria). Il mancato inserimento è dipeso dal fatto che il Governo dell'Uganda intende ristrutturare singolarmente con i nostri operatori il credito da questi vantato ed in tal senso si è già espresso sia in sede di incontri internazionali, sia con contatti con gli operatori stessi. Il perfezionamento di tale ristrutturazione farà decadere il diritto all'indennizzo.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A

**DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO**  
(Domande accolte - importi - composizione e variazioni % relativi al 2° semestre 1978 e 1979)

GRUPPI DI PAESI	DOMANDE ACCOLTE		IMPORTI					Variazione % 2° semestre 1979 su 2° semestre 1978
	Numero		Miliardi di lire		Composizione %			
	2° semestre 1978	2° semestre 1979	2° semestre 1978	2° semestre 1979	2° semestre 1978	2° semestre 1979		
1. - PAESI IN VIA DI SVILUPPO . . .	164	478	813,6	1.422,6	62,2	72,8	+ 74,9	
1.1. - Africa . . . . .	26	81	80,2	399,1	6,1	20,4	+ 397,6	
1.2. - America Latina . . . . .	56	198	242,9	655	18,6	33,5	+ 169,6	
1.3. - Asia . . . . .	20	42	394,7	198,7	30,2	10,2	- 49,7	
1.4. - Europa . . . . .	62	157	95,8	169,8	7,3	8,7	+ 77,2	
2. - PAESI DEL MEC . . . . .	13	35	31,4	21,8	2,4	1,1	- 30,6	
3. - PAESI DELL'EST EUROPEO . . . . .	32	59	450,0	410,7	34,4	21,0	- 8,7	
4. - PAESI DIVERSI . . . . .	10	31	13,3	99,9	1,0	5,1	+ 651,1	
Totale (1 + 2 + 3 + 4) . . . . .	219	603	1.308,3	1.955	100	100	+ 49,5	
1/a. - PAESI OPEC . . . . .	35	73	397,2	517,3	30,4	26,5	- 30,2	
2/b. - P.V.S. NON OPEC . . . . .	129	405	416,4	905,3	31,8	46,3	+ 117,4	

TAVOLA B

**MEDIOCREDITO CENTRALE**  
**FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE**  
*(C.C.D. accolto 2° semestre 1979)*

P A E S I	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		TOTALE	
	N. Op.	Importo	N. Op.	Importo	N. Op.	Importo
1) P.V.S.						
A) <i>Africa:</i>						
Algeria . . . . .	20	132,5	7	26,6	27	159,1
Angola . . . . .	8	21,2	—	—	8	21,2
Cameroun . . . . .	1	0,3	—	—	1	0,3
Costa d'Avorio . . . . .	1	0,1	—	—	1	0,1
Egitto . . . . .	7	36,6	3	0,7	10	37,3
Etiopia . . . . .	—	—	1	8,2	1	8,2
Ghana . . . . .	1	7,8	—	—	1	7,8
Madagascar . . . . .	2	50,1	—	—	2	50,1
Marocco . . . . .	—	—	7	1,5	7	1,5
Mozambico . . . . .	2	1,0	—	—	2	1,0
Nigeria . . . . .	2	15,4	—	—	2	15,4
Niger . . . . .	1	3,7	—	—	1	3,7
R. P. Congo . . . . .	1	21,6	—	—	1	21,6
Liberia . . . . .	—	—	1	20,8	1	20,8
Senegal . . . . .	1	0,9	—	—	1	0,9
Somalia . . . . .	3	11,3	—	—	3	11,3
Sudan . . . . .	1	2,8	1	0,1	2	2,9
Tanzania . . . . .	3	13,4	—	—	3	13,4
Tunisia . . . . .	4	19,9	3	2,6	7	22,5
Totale Africa . . . . .	58	338,6	23	60,5	81	399,1
B) <i>America Latina:</i>						
Argentina . . . . .	49	82,6	38	6,6	87	89,2
Bermuda . . . . .	—	—	1	0,5	1	0,5
Bolivia . . . . .	—	—	5	1,3	5	1,3
Brasile . . . . .	12	90,3	5	19,4	17	109,7

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA B

P A E S I	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		TOTALE	
	N. Op.	Importo	N. Op.	Importo	N. Op.	Importo
Cile . . . . .	4	3,1	—	—	4	3,1
Colombia . . . . .	4	6,1	3	0,5	7	6,6
Costarica . . . . .	1	0,7	1	17,4	2	18,1
Cuba . . . . .	4	29,9	—	—	4	29,9
Ecuador . . . . .	7	181,7	7	1,5	14	183,2
Guatemala . . . . .	2	0,9	—	—	2	0,9
Haiti . . . . .	1	0,3	—	—	1	0,3
Messico . . . . .	11	33,7	6	91,0	17	124,7
Panama . . . . .	2	14,9	—	—	2	14,9
Paraguay . . . . .	2	0,9	—	—	2	0,9
Perù . . . . .	3	58,8	1	0,1	4	58,9
Rep. Dominicana . . . . .	—	—	2	1,0	2	1,0
Trinidad . . . . .	—	—	1	0,2	1	0,2
Uruguay . . . . .	6	0,6	—	—	6	0,6
Venezuela . . . . .	15	10,3	5	0,7	20	11,0
<b>Totale America Latina . . . . .</b>	<b>123</b>	<b>514,8</b>	<b>75</b>	<b>140,2</b>	<b>198</b>	<b>655,0</b>
<b>C) Asia:</b>						
Abu Dhabi . . . . .	—	—	3	0,5	3	0,5
Arabia Saudita . . . . .	—	—	1	0,5	1	0,5
Birmania . . . . .	—	—	1	0,8	1	0,8
Giordania . . . . .	2	1,0	—	—	2	1,0
India . . . . .	3	0,7	—	—	3	0,7
Iran . . . . .	—	—	11	146,9	11	146,9
Iraq . . . . .	1	0,4	1	0,3	2	0,7
Israele . . . . .	9	33,5	1	0,2	10	33,7
Pakistan . . . . .	3	12,7	—	—	3	12,7
Singapore . . . . .	1	0,2	—	—	1	0,2
Siria . . . . .	1	—	—	—	1	—

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA B

P A E S I	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		TOTALE	
	N. Op.	Importo	N. Op.	Importo	N. Op.	Importo
Tailandia . . . . .	1	0,4	—	—	1	0,4
Yomen del Nord . . . . .	—	—	1	0,5	1	0,5
Taiwan . . . . .	—	—	2	0,1	2	0,1
Totale Asia . . . . .	21	48,9	21	149,8	42	198,7
D) Europa:						
Cipro . . . . .	2	1,1	—	—	2	1,1
Gibilterra . . . . .	—	—	1	0,9	1	0,9
Grecia . . . . .	20	73,3	19	1,7	39	75
Jugoslavia . . . . .	31	62,1	8	2,2	39	64,3
Portogallo . . . . .	11	2	29	5,9	40	7,9
Spagna . . . . .	26	4,9	6	1,1	32	6,0
Turchia . . . . .	4	14,6	—	—	4	14,6
Totale Europa . . . . .	94	158,0	63	11,8	157	169,8
1) Totale P.V.S.	296	1060,3	182	362,3	478	1422,6
1 = (A+B+C+D)						
2) PAESI MEC:						
Danimarca . . . . .	3	0,4	—	—	3	0,4
Francia . . . . .	28	19,2	—	—	28	19,2
G. Bretagna . . . . .	4	2,2	—	—	4	2,2
Totale MEC . . . . .	35	21,8	—	—	35	21,8
3) PAESI EST EUROPEO						
Bulgaria . . . . .	2	22,5	—	—	2	22,5
Cecoslovacchia . . . . .	9	22,1	—	—	9	22,1
Polonia . . . . .	20	137,4	2	0,5	22	137,9

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TAVOLA B

P A E S I	PROVVISTA IN LIRE		PROVVISTA IN VALUTA		TOTALE	
	N. Op.	Importo	N. Op.	Importo	N. Op.	Importo
R. D. T. . . . .	3	14,6	1	0,1	4	14,7
Romania . . . . .	2	67,5	1	0,4	3	67,9
Ungheria . . . . .	1	10,0	—	—	1	10,0
U.R.S.S. . . . .	14	89,3	4	46,3	18	135,5
<b>Totale Est Europeo . . .</b>	<b>51</b>	<b>363,4</b>	<b>8</b>	<b>47,3</b>	<b>59</b>	<b>410,7</b>
<b>4) PAESI DIVERSI</b>						
Australia . . . . .	—	—	3	0,6	3	0,5
Austria . . . . .	—	—	1	—	1	—
Canada . . . . .	2	0,4	—	—	2	0,4
Norvegia . . . . .	—	—	1	0,1	1	0,1
Nuova Zelanda . . . . .	1	1,5	—	—	1	1,5
Rep. Sud Africa . . . . .	2	19,9	2	4,6	4	24,5
Svezia . . . . .	3	21,4	—	—	3	21,4
Svizzera . . . . .	—	—	4	0,6	4	0,6
U.S.A. . . . .	5	12,3	7	38,5	12	50,8
<b>Totale Paesi diversi . . .</b>	<b>13</b>	<b>55,5</b>	<b>18</b>	<b>44,4</b>	<b>31</b>	<b>99,9</b>
<b>5) Totale Generale</b>						
<b>5 = (1 + 2 + 3 + 4)</b>	<b>395</b>	<b>1.501,0</b>	<b>208</b>	<b>454,0</b>	<b>603</b>	<b>1.955,0</b>

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA C

## DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL CREDITO CAPITALE DILAZIONATO PER TIPO DI OPERAZIONE

GRUPPO DI PAESI	OPERAZIONI IN LIRE						OPERAZIONI IN VALUTA					
	Numero		Importo		Composizione %		Numero		Importo		Composizione %	
	2° sem. 1978	2° sem. 1979	2° sem. 1978	2° sem. 1979	2° sem. 1978	2° sem. 1979	2° sem. 1978	2° sem. 1979	2° sem. 1978	2° sem. 1979	2° sem. 1978	2° sem. 1979
1. - PAESI IN VIA DI SVILUPPO .	164	296	813,6	1.060,3	62,3	70,6	—	182	—	362,3	—	79,8
1.1. - <i>Africa</i> . . . . .	26	58	80,2	338,6	6,1	22,6	—	23	—	60,5	—	13,3
1.2. - <i>America Latina</i> . . . . .	56	123	242,9	514,8	18,6	34,3	—	75	—	140,2	—	30,9
1.3. - <i>Asia</i> . . . . .	20	21	394,7	48,9	30,2	3,2	—	21	—	149,8	—	33,0
1.4. - <i>Europa</i> . . . . .	62	94	94,8	158,0	7,3	10,5	—	63	—	11,8	—	2,6
2. - PAESI DEL MEC . . . . .	13	35	31,4	21,8	2,4	1,5	—	—	—	—	—	—
3. - PAESI DELL'EST EUROPEO . . . . .	32	51	450,0	363,4	34,4	24,2	—	8	—	47,3	—	10,4
4. - PAESI DIVERSI . . . . .	10	13	13,3	55,5	1,0	3,7	—	18	—	44,4	—	9,8
Totale (1 + 2 + 3 + 4) . . . . .	219	395	1.308,3	1.501,0	100,0	100,0	—	208	—	454,0	—	100,0
1/a. - PAESI OPEC . . . . .	35	38	397,2	340,3	30,4	22,7	—	25	—	175,0	—	38,5
1/b. - P.V.S. NON OPEC . . . . .	129	260	416,4	720,0	31,8	48,0	—	157	—	187,3	—	41,3

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA D

## IMPORTO MEDIO DELLE OPERAZIONI PER GRUPPI DI PAESI E PER TIPO DI OPERAZIONE

GRUPPI DI PAESI	LIRE		VALUTA		TOTALE	
	2° semestre 1978	2° semestre 1979	2° semestre 1978	2° semestre 1979	2° semestre 1978	2° semestre 1979
	5	3,6	—	2	5	3
1.1. - <i>Africa</i> . . . . .	3,1	5,8	—	2,6	3,1	4,9
1.2. - <i>America Latina</i> . . . . .	4,3	4,2	—	1,9	4,3	3,3
1.3. - <i>Asia</i> . . . . .	19,7	2,3	—	7,1	19,7	4,7
1.4. - <i>Europa</i> . . . . .	1,5	1,7	—	0,2	1,5	1,1
2. - PAESI DEL MEC . . . . .	2,4	0,6	—	—	2,4	0,6
3. - PAESI DELL'EST EUROPEO . . . . .	14,1	7,1	—	5,9	14,1	6,7
4. - PAESI DIVERSI . . . . .	1,3	4,3	—	2,5	1,3	3,2
Totale (1 + 2 + 3 + 4) . . . . .	6,0	3,8	—	2,2	6	3,2
1/a. - PAESI OPEC . . . . .	11,3	9	—	7	11,3	7,1
1/b. - P.V.S. NON OPEC . . . . .	3,2	2,8	—	1,2	3,2	2,2